

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Atti della S. Sede

AUGUSTI RINGRAZIAMENTI

IL SANTO PADRE HA RISPOSTO AGLI AUGURI DELL'EM.MO
CARDINALE ARCIVESCOVO CON IL SEGUENTE VENERATO
AUTOGRAFO:

*Dilecto Filio Nostro MAURILIO S. R. E. Cardinali FOSSATI,
Archiepiscopo Taurinensi:*

JOANNES Pp. XXIII

Dilecte Fili Noster, salutem et Apostolicam Benedictionem.

Perquam accepta fuerunt vota, quibus Divini Servatoris natalicia candida, et salutaria adprecatus es; quibus in promendis votis disertus nuntius et interpres cleri et christiani populi Archidioecesis Taurinensis fuisti.

In huiusmodi officio plane agnovimus singularis pietatis affectum, quo Nobis devinciris, agnovimus diligentiam attente proseguendi ea, quae, iuvante Deo, in utilitatem Ecclesiae peragimus. In quibus certe principem obtinet locum Oecumenicum Concilium Vaticanum Secundum, quod feliciter inchoatum, fructuoso exitu eventumque, Spiritu Sancto adflante, persolutum iri valde confidimus. Quod est spes, auspicio fiat res!

Quod autem omnium Largitori donorum una cum grege pastoralibus curis tuis credito preces adhibuisti, ut Nobis bonam valetudinem firmasque vires restitueret, scito Nos, tam piorum votorum compotes, nunc melius habere: quo de diligenti studio gratias vobis agimus plurimas. Id autem amorem vicem deposcit. Nos quoque optamus et cupimus, ut valida animi et corporis sanitate fruens, in senectute uberi Deo deservias et Archidioecesis istius emolumento et decori provehendo constanter et actuose vaces.

A caelesti Infante, qui est humanae auctor salutis et gaudium uni-

versae terrae, affluentia invocantes munera, tibi, Dilecte Fili Noster, Episcopis sive Coadiutori sive Auxiliari, et universo clero et christifidelibus, quorum sacer es pastor, Apostolicam Benedictionem ultro et amanter impertimus.

Datum Romae, apud Sanctum Petrum,
die XXXI mensis Decembris, anno MCMLXII,
Pontificatus Nostri quinto.

Joanne p.p. XXXI

Sua Eminenza Rev.ma il Sig. Cardinale Arcivescovo aveva formulato al S. Padre i devoti auguri suoi, del Clero e del popolo dell'Arcidiocesi, con il Messaggio, che pubblichiamo di seguito. Intanto Sua Eminenza è particolarmente lieto di potere ancora confermare ulteriormente l'assicurazione data dal S. Padre nel Suo venerato Autografo circa lo stato della Sua preziosa salute ed esorta i sacerdoti ed i fedeli ad elevare fervide preghiere di riconoscenza al Signore.

Torino, 16 Dicembre 1962

BEATISSIMO PADRE,

Nel primo giorno della novena del S. Natale, permettetemi che mi presenti a Voi con tutti i miei dilette diocesani, Sacerdoti e fedeli, « gaudium et corona vestra », almeno nel desiderio e nelle intenzioni, per porgerVi i più fervidi e devoti auguri, insieme con le preghiere che innalzeremo a Gesù Bambino, perchè Vi restituisca quella carezza da Voi donata, con paterna delicatezza, ai bambini del mondo intero in un non indimenticabile incontro con i Vostri figli, dalla ormai storica finestra del Vostro appartamento. E questa carezza così dolce e soave del Figlio di Dio fattosi piccolo bambino per noi, sia ricca di grazie e di benedizioni, affinchè ne possiate fare larga distribuzione a tutti gli uomini, a quelli che già godono delle tenerezze del Signore per la grazia diffusa nel loro cuore, ma soprattutto a quegli altri che, pur appartenendo alla universalità della Redenzione e quindi anche al Vicario di Gesù Cristo, non partecipano degli ineffabili gaudii dell'amore di Dio. In modo che Natale sia pace e soavità di spirito per tutti, e segni come l'inizio di una nuova vita, in quella luce che brillò sulla Capanna di Betlemme a illuminazione di tutte le genti, a conforto di quanti soffrono nella carne e nello spirito, a salvezza degli uomini di buona volontà, e noi ci auguriamo cristianamente siano tutti.

Beatissimo Padre: durante le radiose giornate del Concilio Ecumenico Vaticano II, una nube nera e minacciosa ha avvolto le nostre anime, e noi abbiamo allora seriamente trepidato per la Vostra salute. Tutto è permesso con amabile disposizione dalla Divina Provvidenza per un fine di bontà: la notizia tanto dolorosa e rattristante della Vostra malferma salute, è servita nelle mani di Dio a darVi la misura dell'affetto e della stima, di cui è centro la Vostra Augusta Persona non soltanto per i cattolici, ma per il mondo intero. Il Signore ha esaudito le preghiere dei buoni e le preoccupazioni degli onesti, in un modo che ha dell'eccezionale e del meraviglioso, e Vi ha restituito alle cure della Chiesa: Deo Gratias!

Anche i Torinesi, su invito del loro Arcivescovo, hanno elevato suppliche a Dio ed alla celeste loro Patrona la Consolata, e continuano a pregare perchè la Vostra preziosa e desiderata esistenza fra noi si prolunghi negli anni. Il mondo di oggi ha tanto bisogno di bontà, di comprensione, di amore; e Voi, o Padre Santo, ne siete la più genuina fonte, perciò avete conquistato il cuore di tutti. Buon Natale e felicissimo Anno Nuovo, ricco di tante consolazioni e di tante soddisfazioni pastorali.

Un mio Sacerdote mi ha riferito le amabili parole, che nella Vostra grande bontà gli avete consegnato a Roma per l'umile sottoscritto: « Mi saluti il suo Cardinale, e gli dica di stare sempre bene come sto io! ». Ho raccolto il messaggio nel mio cuore con tanta commozione, ed eccomi a restituirvelo, con sentimenti di affettuosa devozione filiale, a nome mio personale e di tutti i diletti miei diocesani Torinesi, Vostri figli affezionati, che in quelle giornate di ansia hanno intensificato le loro preghiere alla Consolata.

Padre Santo, cercate di stare sempre bene, perchè la Vostra salute fisica ci interessa come la nostra stessa vita, per un lungo servizio a bene delle nostre anime, a gloria di Dio, ad onore della Chiesa Santa, ad edificazione del Corpo Mistico, ad ammirazione di tutti. Noi cercheremo di aiutarvi col calore delle nostre anime, e Voi cercate di farci contenti risparmiandovi per noi. Grazie.

La Vostra Apostolica Benedizione ci dischiuda un Nuovo Anno pieno di tanto gaudio e di tanta pace, di quel gaudio spirituale che è anticipazione della felicità del Paradiso; di quella pace che è uniformità piena e serena alla volontà santa del Signore.

Profondamente inchinato ai Vostri SS. Piedi, mi professo anche per i diocesani di Torino

di Vostra Santità

umil.mo dev.mo obbl.mo servo e figlio.

f. M. Card. Gorra
Minerva

ARCHIVIO SEGRETO VATICANO

DOCUMENTI STORICI SULL'AMERICA LATINA

Città del Vaticano, 12 Dicembre 1962

Eminenza Reverendissima,

La S. Sede, aderendo ad una iniziativa di carattere internazionale, promossa dall'UNESCO, ha costituito una Commissione che ha il compito di raccogliere le indicazioni dei fondi archivistici ecclesiastici nei quali si conservano documenti utili alla storia dell'America Latina e di preparare la relativa Guida.

In esecuzione di tale programma, in qualità di Presidente di questa Commissione mi rivolgo all'Eminenza Vostra Reverendissima, chiedendoLe di avere la bontà d'informarmi se esistono o meno nel Suo archivio Diocesano, o in altri archivi ecclesiastici della Diocesi, fondi o gruppi di documenti di qualsiasi genere relativi ai Paesi dell'America Latina.

Chinato al bacio della Sacra Porpora, porgo distinti ossequi e mi professo

*dell'Eminenza Vostra Reverendissima
dev.mo nel Signore.*

Firmato: Mons. Martino Giusti, Prefetto

Sua Eminenza prega i Rev. Parroci e Sacerdoti che potessero soddisfare la richiesta del Rev.mo Monsignor Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano — Città del Vaticano — di trasmettere direttamente copia dei documenti al detto Monsignor Prefetto.

Atti di S.E. il Card. Arcivescovo

Omelia tenuta in Duomo il 1° Gennaio 1963

**ECCELLENZA REVERENDISSIMA,
VENERATI SIGNORI CANONICI,
DIOCESANI CARISSIMI:**

Eccoci all'inizio di un nuovo anno, che la bontà infinita del Signore mette ancora a nostra disposizione, perchè noi abbiamo ad approfittarne per pentirci dei nostri peccati ed accrescere i nostri meriti per l'eternità, trafficando quei pochi o quei molti talenti, che la sua misericordia ha messo a nostra disposizione. « Dedi illi tempus, ut poenitentiam ageret ».

Nella vita spirituale non si dà, non si può dare il cominformismo: si deve sempre progredire, se non vogliamo meritarcì il rimprovero che Gesù fa nel Vangelo al servo neghittoso: « De ore tuo te judico, serve nequam. Serve male et piger: oportuit te committere pecuniam meam mummulariis, et ego veniens recepissem utique quod meum est cum usura. Omni enim habenti dabitur et abundabit: ei autem qui non habet, et quod videtur habere auferetur ab eo ».

Le scuse ed i pretesti che noi crediamo di poter avanzare per addormentare la nostra coscienza e giustificare la nostra pigrizia nella vita spirituale, non trovano consistenza alcuna, nè alcuna considerazione al cospetto del Signore, che legge nell'intimo e negli antri più segreti del nostro cuore, e non è certamente disposto a lasciarsi schernire dalle nostre ipocrisie. Non conta tanto il numero dei talenti ricevuti, quanto invece il trafficarli per l'eternità. Dio è libero di dare a ciascuno come vuole, senza che noi possiamo avanzare dei diritti: a chi dà dieci, a chi cinque, a chi due, a chi anche soltanto un talento: ma non può sopportare il pigro, che invece di trafficarli, li va a nascondere sotto terra per poterli restituire intatti nel giorno del giudizio. Ecco allora la sentenza: « Ti giudico dalla tua stessa bocca, o servo iniquo. Servo cattivo e nighittoso: sarebbe stato indispensabile che tu avessi consegnato il mio denaro ai banchieri, e al mio ritorno avrei ritirato ciò che è mio, con gl'interessi. Toglietegli adunque il talento che ha,

e datelo a colui che ha dieci talenti. Poichè a chi ha, sarà dato, e si troverà nell'abbondanza: ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che sembra avere. E il servo inutile gettatelo nelle tenebre esteriori, dove sarà pianto e stridore di denti».

Sembrerebbe un assurdo, ma non lo è: il Vangelo ce ne fa fede, e Gesù stesso ce lo conferma con un solenne giuramento: « In verità in verità vi dico: passeranno i cieli e la terra, ma le mie parole non passeranno in eterno », perchè le sue parole sono parole di verità, e quindi sono parole di vita eterna: « Verva vitae aeternae habes ».

Certamente ieri sera, o miei diletteissimi fratelli e figliuoli, prima di prendere riposo nell'ultimo giorno dell'anno che stava per chiudersi alle nostre spalle, da buoni cristiani abbiamo fatto tutti il nostro esame di coscienza, per vedere il consuntivo della nostra anima e preparare di conseguenza il preventivo per il nuovo anno, che si è aperto « in osculo pacis », nel dolce bacio di quella pace, che ci viene appunto dal testimonio di una buona coscienza, in serena tranquillità con Dio e col nostro prossimo, poichè qui sta proprio la nostra gloria, come ce ne avverte l'Apostolo nella sua seconda Lettera ai Corinti: « Questa è la nostra gloria, la testimonianza della nostra coscienza, di esserci diportati con semplicità di cuore e con sincerità di Dio », e cioè senza doppiezza e senza astuzia, senza frode e senza inganno, con quella semplicità e sincerità che provengono da Dio; non con la sapienza della carne di peccato, che uccide l'anima e porta alla morte eterna, ma con la grazia del Signore che è aliena da ogni egoismo e da ogni umana considerazione, e ci fa vivere per Dio e per i nostri fratelli.

Se poi la coscienza ci rimordeva per qualche peccato commesso e non ancora perdonato, o per non aver corrisposto con generosità alle grazie ed alle chiamate del Signore, o per aver disprezzato la sua legge di amore, io non dubito, il tribunale di penitenza, che è lavacro di grazia, avrà raccolto le nostre lagrime di pentimento e ci avrà restituito al Cuore misericordioso di Gesù, prima di introdurci nel nuovo anno. Nel Sacramento della Penitenza, « sanguis Christi emundabit conscientiam nostram ab operibus mortuis ad serviendum Deo viventi »: il Sangue di Gesù Cristo, che per lo Spirito Santo offerse se stesso immacolato a Dio, renderà monda la nostra coscienza dalle opere di morte perchè possa servire al Dio vivo, se per parte nostra ci avviciniamo a questo tribunale con retta intenzione e con fede sincera, col pentimento nel cuore e col proposito di servire al Signore per l'avvenire, rinunciando alle opere della carne, resistendo alle insidie del mondo e del demonio, e promettendo di unirci al Signor nostro Cristo Gesù, di seguirne gli esempi e gli insegnamenti, di vivere e morire per lui, così come abbiamo promesso per bocca dei nostri padrini nel Battesimo, ed ogni anno ripetiamo nella bella e simpatica cerimonia della

rinnovazione dei voti battesimali, che farete col vostro Arcivescovo a termine della Omelia, e che ogni buon cristiano cerca di fare o nella comunità della propria parrocchia, o nella intimità della propria famiglia, od anche nel segreto della propria anima.

A nostro incoraggiamento e conforto, ed anche a nostro opportuno avvertimento, giova qui ricordare le esortazioni che Dio fa al suo popolo per bocca del Profeta Isaia. Esse servono ad introdurci nel nuovo anno col cuore disposto ad accogliere la voce di Dio, che ci chiama con insistenza alla sua misericordia ed al suo amore, per non incorrere nella maledizione e nel castigo, che la giustizia del Signore prepara per quelli che si ostinano a rifiutare il suo richiamo di bontà. Il popolo di Dio, il popolo delle promesse, il popolo delle divine predilezioni siamo noi, è ormai il popolo cristiano, erede delle ombre e delle figure nella realtà e nella luce radiosa della Redenzione: « Vos autem genus electum, regale sacerdotium, gens sancta, populus acquisitionis »: con il compito, la missione e la vocazione di esaltare la sapienza, la bontà, la potenza e gli altri ineffabili attributi divini, manifestatisi in modo così splendido nell'opera della umana redenzione, che ci ha chiamati dalle tenebre dell'ignoranza all'ammirabile luce della verità e della grazia: « Qui aliquando non populus, nunc autem populus Dei: qui non consecuti misericordiam, nunc autem misericordiam consecuti ».

Sono espressioni del più alto significato, contenute nella prima lettera di S. Pietro, che ci esaltano e ci fanno comprendere la nostra situazione di privilegio nei confronti del popolo ebraico, dopo la riconquista che Cristo ha fatto delle nostre anime al suo Divin Padre, a prezzo del suo Sangue preziosissimo. Prima eravamo nemici di Dio e schiavi del demonio; ma per il Battesimo siamo stati trasformati in figli di Dio, e siamo diventati il popolo di Dio, meritevoli di conseguire misericordia.

Ed ecco le parole del Profeta Isaia a noi indirizzate, che io vi riferisco a chiusura dell'anno vecchio e come programma di vita cristiana per il nuovo anno:

« Lavatevi, mondatevi, togliete dagli occhi miei, dagli occhi del vostro Dio, la malvagità dei vostri pensieri: cessate dal mal fare. Imparate a far bene: cercate quello che è giusto, soccorrete l'oppresso, proteggete il pupillo, difendete la vedova. E venite, e doletevi di me, se dopo ciò io non mantengo le mie promesse, dice il Signore: se i vostri peccati fossero come il rosso scarlatta, diventeranno bianchi come la neve: e se fossero rossi come la cocciniglia, saranno fatti bianchi come la lana. Se vorrete e mi ascolterete, mangerete i frutti della terra. Che se non vorrete, e provocherete il mio sdegno, la spada vi consumerà; perchè la bocca del Signore ha parlato ».

Dopo queste parole ispirate, che adombrano le opere di misericordia spirituale e corporale e le Beatitudini del Vangelo, possiamo ancora ascoltare l'invito del medesimo Profeta, che ci porta lontano lontano, all'era fortunata del Messia, ai piedi del Redentore, per ricevere dalla sua bocca l'appuntamento a salire sul monte del Signore ed entrare nella casa del Dio di Giacobbe, ed egli ci insegnerà le sue vie, e noi cammineremo nei suoi sentieri, incontro alla vita che è Gesù: « *Ego sum via, veritas et vita: chi mi segue, non cammina nelle tenebre, ma avrà luce di vita. Camminate mentre splende la luce, e non lasciatevi sorprendere dalle tenebre, perchè chi cammina nelle tenebre non sa dove vada. Sino a tanto che avete la luce, credete nella luce, affinché siate figliuoli della luce. Così parlò Gesù; e se ne andò e si nascose da essi* ». Il brano evangelico di S. Giovanni, che vi ho citato, è una conclusione logica e naturale dell'invito del Profeta Isaia a salire sul monte santo di Dio. Bisogna essere pronti e generosi a seguirlo come ispirazione del Signore, che potrebbe passare e non ritornare più a bussare al nostro cuore: « *Timeo Dominum transeuntem* ». Quando saremo riusciti a raggiungere le alte e scabrose vette del monte di Dio, allora si dischiuderà dinanzi ai nostri occhi un panorama magnifico, che non trova riscontri in qualunque più splendido panorama del mondo. Entriamo nella luce e nell'amore di Dio, di quel Dio che è sole di giustizia, fornace ardente di carità, sapienza infinita ed eterna, splendore di luce ineffabile: « *Deus meus et omnia* »: di quel Dio che è oggi sostegno della mia vita di sofferenza, e che sarà domani mercede insospettata del mio servizio. Così dal tramonto dell'anno che muore, noi entriamo nell'alba radiosa di un nuovo anno: « *Erat lux vera, quae illuminat omnem hominem venientem in hoc mundum* ».

Miei cari diocesani e diletti fratelli in Cristo Signore: « *Misericordiae Domini quoniam non sumus consumpti* »: dobbiamo essere grati alla infinita misericordia del Signore, se ancora siamo in vita ed abbiamo potuto salutare un nuovo anno, aggiungendolo a quelli che già pesano sulle nostre spalle di poveri mortali. La vita è un dono di Dio, ed è il dono più grande, perchè è il presupposto di tutti gli altri doni: ed allora « *misericordias Domini in aeternum cantabo* »: devo esaltare in eterno la misericordia che il Signore ha usato a me, a ciascuno di noi, ed impiegare questo nuovo anno che egli ci dona, che ci vorrà donare, per dargli quella gloria che si merita e che non potrebbe cedere ad altri senza mentire a se stesso, poichè Dio è verità, e cantare le sue magnificenze. Dio ci ha creati per conoscerlo, amarlo e servirlo in questa vita, e per andarlo poi a godere per sempre nell'altra: « *Ser-*

vire Deo, regnare est ». Con parole tanto semplici, noi abbiamo risolto un problema che sembrava molto arduo e piuttosto complicato, ma non lo era certamente, alla luce di Dio. L'unico scopo della nostra vita dev'essere questo: prepararci con le nostre stesse mani il nostro pezzetto di Paradiso! « *Non habemus hic manentem civitatem, sed futuram inquirimus* »: dobbiamo gettare le nostre tende sulla terra come semplici pellegrini, pronti sempre a ripiegarle per seguire la chiamata del Signore, che ci vuole introdurre nella nostra vera patria, che è il Cielo, negli eterni tabernacoli, nel gaudio eterno di Dio: « *Intra in gaudium Domini tui* ».

Poveri pellegrini sulla terra di peccato, noi siamo destinati ad essere i cittadini del Cielo, poichè per i meriti del Sangue di Gesù, noi abbiamo accesso al Padre, mediante un medesimo Spirito. L'Apostolo S. Paolo, rivolgendosi agli Efesini, li incoraggia a perseverare nella fede e nella grazia, esaltando la parte soprannaturale che è in essi, e che è pure in noi, perchè abbiano a comprendere ed apprezzare la propria dignità di cristiani ed abbiano quindi a tenere lo sguardo sempre fisso al cielo: « *Voi non siete più dei semplici ospiti e dei pellegrini, ma appartenete alla famiglia di Dio: siete quindi i famigliari di Dio: edificati sopra il fondamento degli Apostoli e dei Profeti, essendo pietra maestra angolare lo stesso Cristo Gesù. Su questa pietra si innalza l'edificio in tempio santo del Signore, su cui voi pure siete insieme edificati, quali pietre viventi, per formare l'abitazione di Dio mediante la virtù dello Spirito Santo* ».

Dinanzi a tanta grandezza, dobbiamo riconoscere la nostra dignità in umiltà di spirito ed elevare azioni di grazia al Signore, che ci ha voluto fare partecipi della sua medesima natura divina. Dobbiamo coltivare in noi la grazia, conservarla ed accrescerla; dobbiamo cercare di evitare il peccato, che è offesa di Dio, causa della morte del Figlio suo Gesù Cristo: « *russum crucifigentes sibimetipsi Filium Dei* »: e nostra rovina spirituale. Solo così noi potremo passare un nuovo anno sereno e lieto, perchè ricco di quella pace interiore, che nessuno può turbare e nessuno ci può togliere. Neanche il dolore, le sofferenze, le malattie, le difficoltà, i rovesci di fortuna potranno rendere tristi le nostre giornate, se tutto ciò noi supporteremo per amore di Dio: sarà moneta preziosa per il Paradiso. « *Haec est enim gratia, si propter Dei conscientiam sustinet quis tristitias, patiens iniuste. Si bene facientes patienter sustinetis: haec est gratia apud Deum* ». Ce ne avverte S. Pietro nella sua prima lettera: « *Poichè è una grazia, se per riguardo a Dio, sapendo che tale è la volontà permissiva del Signore, ed uniformandovi quindi sinceramente la nostra volontà, uno sopporta molestie, patendo ingiustamente. Se operando il bene ed osservando la legge del Signore, voi accettate i patimenti e le sofferenze con pazienza, allora ciò costituisce una grazia presso Dio* ». E l'Apo-

stolo S. Paolo ne conviene e vi appone il suo sigillo di approvazione: « *Quicumque hanc regulam secuti fuerint, pax super illos et misericordia* »: quanti seguiranno questa sapiente norma di vita cristiana, sopra di essi sarà pace, che è il dono concesso agli uomini giusti: « *non est pax impiis* »: e sarà misericordia in vita ed in punto di morte.

Ecco, o miei dilette fratelli e figliuoli, alcuni pensieri, che affido alla vostra attenta riflessione ed alla vostra raccolta meditazione. La bontà del Signore mette a nostra disposizione il tempo, col quale noi possiamo e dobbiamo acquistarci l'eternità: « *Dum tempus habemus, operemur bonum* »: mettiamoci subito sul serio a vivere bene, ad operare il bene fin da questo primo giorno dell'anno nuovo, e non attendiamo domani a convertirci al Signore: forse sarà troppo tardi. Chi infatti ce lo può garantire questo domani, che non è nostro, ma appartiene a Dio?

A ciascuno di voi rivolgo l'augurio che leggiamo nel libro sacro del Deuteronomio: « *Bene sit tibi et longo vivas tempore* »: vi dia il Signore abbondanza di beni spirituali e materiali, « *de rore caeli et de pinguedine terrae* », e vi conceda vita lunga, ricca di anni, ma soprattutto ricca di benedizioni e di meriti per l'eternità.

Dio voglia che il vostro Arcivescovo, ormai prossimo a presentarsi al tribunale di Dio, possa dire con sincerità di sé, ai suoi diocesani, ciò che l'Apostolo S. Paolo diceva ai fedeli di Corinto: « Questo è il nostro vanto, la testimonianza della nostra coscienza, di esserci diportati con semplicità di cuore e con sincerità di Dio, e cioè con retta intenzione sempre: non con gli accorgimenti che può suggerire la carne, ma con la grazia di Dio in questo mondo: e molto più presso di voi. E spero che sino alla fine riconoscerete, che siamo sempre stati coerenti con noi stessi e con la nostra predicazione, e che noi siamo la vostra gloria, come voi pure siete la nostra, nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo, quando tutte le più segrete intenzioni saranno svelate ».

Così sia di tutti i miei dilette diocesani Torinesi, Sacerdoti e fedeli, e così sia di me. *Gratia vobis et pax a Deo Patre nostro et Domino Jesu Christo.*

Ed ora rinnoviamo insieme, con spirito di fede, i nostri voti battesimali alla presenza di Dio, della Vergine Santa, Madre sua e Madre nostra, di S. Giuseppe, vir justus e custode fedele di Gesù, dei nostri Santi Patroni e di tutta la Corte Celeste. AMEN.

OPERA DIOCESANA PRESERVAZIONE FEDE — Torino- Chiese

Si comunica che la Giornata « **Nuove Chiese** » sarà celebrata il
17 Febbraio c. a.

La novena della Madonna di Lourdes per il Concilio Ecumenico

AI REVV. PARROCI, RETTORI DI CHIESE E SACERDOTI:

AI RELIGIOSI ED ALLE RELIGIOSE:

A TUTTI I DILETTI FIGLI DELLA DIOCESI GRAZIA E BENEDIZIONE NEL SIGNORE:

Il Vescovo di Lourdes, S. E. Rev.ma Mons. Pietro Maria Théas, ha indirizzato una sua lettera circolare a tutti i Vescovi del mondo, per notificare che quest'anno, la novena che si celebrerà a Lourdes in preparazione alla festa delle Apparizioni, dal 2 Febbraio p. v. al 10 s. m., avrà un carattere di speciale solennità con intenzioni particolari per il Concilio Ecumenico Vaticano II. La festa della Madonna di Lourdes del corrente anno 1963, cade infatti tra la prima e la seconda sessione di detto Concilio: la prima si è chiusa l'8 Dicembre scorso, sotto lo sguardo materno dell'Immacolata e nella luce del Natale; la seconda si aprirà l'8 Settembre p. v., nel giorno sacro alla Natività di Maria SS.

E' evidente che il S. Padre fa grande assegnamento, per l'esito del Concilio, sulla protezione della Madonna e del suo Sposo purissimo S. Giuseppe: la prima sessione infatti si è aperta solennemente l'11 Ottobre 1962, giorno che la liturgia della Chiesa consacra alla Maternità divina della Madonna, e si è chiusa nel segno e nel nome dell'Immacolata. La festa di Maria Bambina darà inizio alla seconda sessione, che si chiuderà quando piacerà al Signore; mentre i lavori del Concilio sono stati affidati alla protezione del glorioso Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa Universale, che in vita è stato fedele custode di Gesù, sposo alla Vergine Santa, ed ha assolto all'alto ed onorifico incarico di sostituire l'Eterno Divin Padre come Capo della Sacra Famiglia.

Siamo invitati anche noi ad unire le nostre alle suppliche che si faranno in quella terra benedetta, dinanzi alla Grotta dei miracoli, in quel Santuario, che ogni anno attira ed accoglie migliaia e migliaia di pellegrini, che a Lourdes portano il peso delle loro sofferenze materiali e morali, e da Lourdes ripartono con molta speranza in cuore ed una grande serenità nell'anima. E noi ben volentieri e con entusiasmo vogliamo aderire a questa crociata ecumenica di preghiere, di sacrifici, di penitenze, di opere buone, onde ottenere dal Signore, per l'intercessione della Madre sua e nostra Maria SS., la buona continuazione e il felice esito del Concilio.

Questo periodo di preparazione, che intercorre tra l'una e l'altra sessione, è forse il più importante e veramente decisivo. I Padri Conciliari saranno infatti richiamati a Roma per concordare la loro adesione su argomenti, che vengono nel frattempo preparati, studiati da apposite Commissioni di Esperti, ed a suo tempo sottoposti alla votazione ed

all'approvazione nell'Aula Conciliare. E' quindi indispensabile insistere nella preghiera, perchè lo Spirito Santo illumini i Vescovi per il meglio della Chiesa, ed infiammi i cuori dei fedeli perchè siano docili ad accogliere le decisioni che verranno dalla Chiesa Docente, e cioè dal Papa e dai Vescovi radunati nel Concilio.

Preghiera significa elevazione dell'anima a Dio; offerta di qualche cosa che torna gradita a Dio; unione dell'anima con Dio; partecipazione nostra alle sofferenze del Figlio di Dio, redentore e salvatore delle anime. Preghiera significa amore di Dio e amore del prossimo; perdono delle offese ricevute; significa esercizio delle opere di misericordia corporale e spirituale; significa vita di grazia, esercizio delle virtù, fuga del peccato, opere di carità e di apostolato. Preghiera significa mortificazione dei sensi e della carne; rinuncia dell'egoismo e dell'amor proprio; penitenza per ottenere perdono dei propri peccati e per implorare la divina misericordia sui poveri peccatori. Se noi ci impegneremo in questo modo e con questi mezzi a santificare la novena in preparazione alla festa della Madonna di Lourdes, siamo certi di riuscire a fare dolce pressione sul Cuore di Gesù per mezzo di Maria SS., e la felice riuscita del Concilio è assicurata.

L'invito è rivolto a tutti, anche se in modo particolare a quelle Chiese ed a quelle Comunità, che venerano in modo speciale N. S. di Lourdes, per avervi eretta la Grotta delle Apparizioni. I Parroci ed i Rettori di Chiese cercheranno di rendere solenne questa novena con funzioni eccezionali, invitandone la popolazione a nome dell'Arcivescovo e spiegando le intenzioni dell'invito.

E poichè sono in tema, sarebbe mio vivo desiderio che si celebrasse pure in modo solenne la novena in preparazione alla festa di S. Giuseppe del 19 Marzo p. v. Vi ho detto che il Santo Padre ha eletto S. Giuseppe a Patrono primario del Concilio Ecumenico Vaticano II, e come sulla Madonna, così fa grande affidamento anche sulla protezione di S. Giuseppe. Ed ha perfettamente ragione: i suoi Predecessori lo chiamarono in causa e ne impegnarono la presenza e l'intercessione in momenti assai critici per la Chiesa, e S. Giuseppe si è davvero fatto onore. Dobbiamo infatti attribuire al suo prodigioso, anche se sempre molto silenzioso intervento, se la Chiesa ha potuto superare periodi piuttosto difficili e scabrosi della sua missione salvifica. Mi permetto suggerire la recita del S. Rosario, seguito dalla tradizionale e tanto simpatica preghiera: « A te, o beato Giuseppe », con la Benedizione Eucaristica. Tanto meglio se la funzione viene accompagnata con un breve pensiero spirituale. Così sarebbe impegnata tutta la Sacra Famiglia, « cor unum et anima una », Gesù, Maria e Giuseppe. Questa novena e la festa in onore di S. Giuseppe devono essere secondo le intenzioni del Santo Padre in rapporto sempre col Concilio.

Il Signore ci benedica tutti.

+ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo

Torino, 15 Gennaio 1963

Comunicazioni di S. E. Mons. Vescovo Coadiutore

NOTIFICAZIONE SULL'OPERA VOCAZIONI ECCLESIASTICHE (O. V. E.)

Già ripetutamente, associando la mia preoccupazione con l'ansia pastorale di Sua Eminenza il nostro veneratissimo Cardinale Arcivescovo, ho rivolto appelli ai reverendi sacerdoti ed ai fedeli perchè da tutti si sentisse l'urgenza di porre in atto ogni mezzo per risolvere, almeno parzialmente, il problema cruciale e assillante dell'insufficienza delle vocazioni. Nella giornata sacerdotale del Congresso Eucaristico Diocesano, in Bra, il Rev.mo Mons. Rettore del Seminario di Rivoli presentò con dati statistici la situazione attuale di carenza, e le prospettive future, allarmanti a motivo del crescente bisogno, cui si teme non abbia a corrispondere un proporzionato aumento di sacre ordinazioni. I sedici novelli Sacerdoti che saliranno all'altare, a Dio piacendo, nel giugno prossimo, sono testimonianza palmare di questa lamentata insufficienza, considerando che nel 1962 il Signore chiamò a Sè oltre 30 nostri Confratelli.

Nella Rivista Diocesana di gennaio e marzo 1962 apparvero rispettivamente lo statuto, e la composizione della Commissione Diocesana, dell'Opera per le Vocazioni Ecclesiastiche (O.V.E.). I mesi trascorsi furono dedicati alla organizzazione dell'Ufficio Diocesano O.V.E. che ora è in grado di promuovere e coordinare l'azione parrocchiale e delle associazioni cattoliche, che a fianco della gerarchia la vogliono aiutare in questa che è l'opera delle opere.

Si è voluto che l'organizzazione dell'O.V.E. fosse strutturata in modo semplice e sostanziale, con carattere eminentemente spirituale.

Il contributo economico alle necessità del Seminario rimane imperniato sulla tradizionale « Giornata pro Seminario » stabilita nella domenica seconda di quaresima e sulle collette delle altre sacre tempora, come indicato nel Calendario Liturgico Diocesano: i fondi così raccolti saranno, come nel passato, versati alla Segreteria Generale del Seminario. Approvo e incoraggio pure quelle « giornate Parrocchiali » per la raccolta di oboli e derrate che ogni singola parrocchia vorrà organizzare in diretta collaborazione con i rev. Superiori dell'uno o dell'altro dei nostri tre seminari, che faranno proprio il frutto di tale questua. L'esperienza del 1962 si è dimostrata oltre modo fruttuosa, e non soltanto economicamente poichè la presenza e la parola degli zelanti propagandisti ha acceso nuovi entusiasmi dai quali spero maturino frutti copiosi.

All'Ufficio Diocesano O.V.E. verranno invece trasmesse le quote di

iscrizione all'Opera è quelle « pensioni seminaristiche » od altre oblazioni che verranno offerte da persone singole o raccolte nella comunità parrocchiale per iniziativa degli zelatori dell'O.V.E. Questo aspetto finanziario del problema deve essere tenuto presente come garanzia del principio, impegnativo per tutta la Diocesi, e che io non mi stancherò mai di propugnare cioè che « nessuna vocazione, seppure in germoglio, deve essere trascurata per motivo economico ». Questo principio ha una sua più pratica attuazione quando si tratta di vocazioni mature, quando cioè si tratta di giovani alle cui famiglie non si può, il più delle volte, richiedere una retta, dandoci esse un elemento che non di rado portava già in casa una busta paga.

Ma il cuore del problema non è di carattere economico; esso sta nella valutazione da parte della comunità cristiana dell'importanza e dignità della funzione sacerdotale. Bisogna rieducare i giovani e le famiglie allo spirito di fede che vede nel sacerdozio l'eletto strumento per il perpetuarsi dell'opera di Gesù, così che sia adeguatamente apprezzato l'onore di essere oggetto della predilezione divina. E bisogna che la società senta con profonda convinzione che la presenza del prete nella comunità umana è un dono di Dio che, come tutti i doni di Dio, può essere attuato solo quando la volontà dell'uomo sia ben disposta ad accoglierlo. Questa disposizione si sviluppa e manifesta con la consuetudine alla preghiera. Se il Sacerdote che ci ha battezzato, infondendoci la prima grazia, fu per ciascuno di noi un dono gratuito della predilezione divina, non possiamo presumere altrettanto per quello che ci assolverà dai peccati attuali, che rinnoverà in nostra presenza il sacrificio eucaristico, che benedirà le nozze, che ci conforterà nella malattia e sul letto di morte. Meno ancora possiamo presumere nella totale gratuità del dono di un sacerdote che si curi degli orfani, dei derelitti, dei piccoli mutilati vittime degli egoismi e degli odi umani, delle fanciulle minacciate dal malcostume dilagante, dei malati, degli anziani, degli inabili, dei decaduti.

L'amministrazione dei Sacramenti e l'esistenza di queste opere benefiche sono l'una essenzialmente, l'altra in gran parte impennate sul prete, il quale, nell'esercizio della sua funzione, svolge un'opera altamente sociale che, stante la missione divina ed i poteri soprannaturali conferiti, assurge al piano di azione sacerdotale intermediaria fra l'uomo e Dio.

Perciò l'O.V.E., il cui scopo finale è quello di procurare alla Diocesi il numero sufficiente di sacerdoti, vede la sua attività spirituale su una duplice linea: — orientamento psicologico dei giovani e delle famiglie in modo che la vocazione sia accolta, seguita, perseveri e si coroni nella sacra ordinazione; — azione educativa verso la comunità diocesana affinché meglio apprezzi la necessità dell'opera sacerdotale, e si adopri con preghiere ed opere meritorie ad ottenere da Dio questo dono così prezioso.

Sono a conoscenza di quanto si è fatto già in molte parrocchie ove periodicamente, in giorni e ore prestabiliti, si celebrano funzioni e si elevano preghiere comuni per le vocazioni sacerdotali. Raccomando alla premura di ogni parroco, specialmente di quelli che personalmente soffrono della mancanza di giovani collaboratori, il potenziamento o il nuovo avvio di queste pie pratiche nella forma più adatta a sollecitare l'interesse e la partecipazione non solo di un gruppetto di anime elette, ma di tutta la comunità parrocchiale. E parimenti sottolineo la necessità della collaborazione con l'Ufficio Diocesano O.V.E., cui ogni parroco vorrà con sollecitudine far pervenire nome e indirizzo dello zelatore o zelatrice per l'organizzazione dell'O.V.E. nella parrocchia.

Nella mattinata della prima domenica di quaresima (3 marzo) è indetto un convegno diocesano per le vocazioni al quale sono convocati tutti gli zelatori e delegati dell'O.V.E. di ogni parrocchia e delle singole associazioni. Sarò lieto in tale occasione di poter incontrare numerosi rappresentanti, la cui presenza ed entusiasmo dimostrerà l'interesse della diocesi e conforterà le comuni speranze.

Nella fiducia che queste ci allietino presto in una novella e copiosa fioritura di vocazioni imploro su quanti cooperano a questa santa iniziativa l'effusione delle celesti benedizioni.

+ fr. F. Stefano Tinivella
Coadiutore

OPERA VOCAZIONI ECCLESIASTICHE

Traccia di azione per i Sig. Parroci

Lo Statuto dell'Opera Vocazioni Ecclesiastiche (O.V.E.) « Regina Apostolorum » fu pubblicato su Rivista Diocesana n. 1, Gennaio 1962, pag. 22 ss. Poiché ora si tratta di passare alla attuazione dei programmi statuari è necessario che l'Opera prenda vita nelle parrocchie con la designazione e nomina di uno Zelatore, o Zelatrice, responsabile, coadiuvato da delegati nelle singole associazioni parrocchiali, e altri operatori e cooperatrici, che formeranno la « Commissione Parrocchiale ». Ricordo in proposito la lett. c, dell'art. 5 dello statuto:

« In ogni Parrocchia dovrà erigersi l'Opera, affidandone l'organizzazione ad uno Zelatore o Zelatrice, nominati dal Presidente della Commissione Diocesana su indicazione del Parroco. Gli Zelatori sono coadiuvati da una conveniente Commissione Parrocchiale, composta dai rappresentanti delle varie Istituzioni cattoliche della Parrocchia ».

Non appena i sigg. Parroci avranno comunicato il nome prescelto, l'Ufficio Diocesano O.V.E. trasmetterà l'attestato di nomina e il materiale a stampa consistente in:

A) Bollettario per la raccolta della quota di iscrizione all'Opera (Socio ordinario L. 300; Socio benefattore L. 1.000), da annotarsi sul bollettario con nome ed indirizzo del socio.

B) Pagelline di iscrizione, in due diverse edizioni: una per i Soci (ordinari e benefattori); l'altra per i Piccoli Amici (L. 50) (per i Piccoli Amici non si compilerà il bollettario, ma le quote raccolte saranno globalmente versate). Conviene rilevare che le pagelline e immagini *non* sono da distribuirsi come materiale di propaganda. Nome e indirizzo dei soci ordinari e benefattori sono necessari in previsione dell'invio a domicilio di un supplemento periodico del bollettino del seminario.

Il piccolo contributo economico simboleggia l'impegno di recitare giornalmente, pro vocazioni, la preghiera indicata nella pagellina stessa, e, come dice lo statuto, « a partecipare secondo le possibilità alle iniziative dell'Opera ». Questo dovrà essere spiegato dagli Zelatori ogni qual volta propaganderanno l'iscrizione all'O.V.E.

Lo stesso bollettario potrà anche servire per la raccolta di offerte diverse dall'iscrizione all'Opera. Le matrici saranno consegnate al Tesoriere dell'O.V.E. presso la Segreteria Generale del Seminario (Via XX Settembre 83 - Torino), insieme con le somme raccolte.

Convegno Diocesano O. V. E.

Di prossima attuazione è il Convegno Diocesano O.V.E. stabilito per Domenica 3 Marzo 1963 nel palazzo del Vecchio Seminario - via XX Settembre 83 - Torino.

Sono convocati da ogni parrocchia lo Zelatore (o la Zelatrice) parrocchiale, con i Delegati di Associazione.

Ore 9,15 — Apertura del Convegno.

Relazioni dei singoli rappresentanti sull'attività già esistente nella loro parrocchia o associazione.

Ore 10,30 — Relazione sul tema del Convegno « VOCAZIONE SACERDOTALE » - Discussione.

Ore 12 — S. Messa celebrata da Sua Eccellenza Mons. F. Stefano Tinivella, Vesc. Coadiutore. Discorso dell'Ecc.mo Presule.

Presso lo stesso Seminario sarà possibile consumare il pranzo. Per i prenotati entro il 1° Marzo sarà cucinato un pasto (L. 500).

E' utile agli effetti organizzativi che i Sigg. Parroci comunichino in precedenza all'Ufficio Diocesano O.V.E. (via XX Settembre 83 - Torino) il nome degli Zelatori o Zelatrici parrocchiali; ma qualora questa comunicazione non potesse essere inviata prima del Convegno, le Persone designate partecipanti riceveranno in tale occasione l'attestato di nomina e il materiale per lo svolgimento della loro opera.

COMUNICAZIONI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

DAL VICARIATO GENERALE

RELAZIONE DELLA VISITA VICARIALE

Si ricorda ai Revv. Vicari Foranei che:

1. - In base al C. J. C., can. 447, par. 2, sono tenuti a compiere ogni anno la Visita a tutte le Parrocchie della Vicaria.

2. - In base al can. 449 essi devono ogni anno inviare all'Ordinario una relazione sulla situazione della Vicaria. Questa deve essere compilata secondo il Formulario pubblicato sulla Rivista Diocesana - anno 1962 - num. 2 - pag. 47.

S. Ecc. Mons. Vescovo Coadiutore intende che tale relazione vicariale sia consegnata alla Curia entro il mese di Marzo prossimo.

QUESTUE DI RELIGIOSI E RELIGIOSE

Si lamenta una eccessiva frequenza di Religiosi e Religiose questuanti nelle Parrocchie e nelle singole case, con non pochi inconvenienti.

Si ricorda ai Revv. Parroci, e si autorizzano a darne avviso pubblicamente che i suddetti questuanti devono esibire:

- 1) l'autorizzazione dell'Ordinario della Diocesi da cui provengono;
- 2) l'autorizzazione dell'Ordinario della Diocesi in cui intendono esercitare la questua, con le annesse limitazioni;
- 3) l'autorizzazione della Questura locale.

Tali norme sono necessarie, sia per disciplinare le questue, ripartendo, se necessario, le zone; sia per evitare l'eventualità che qualcuno possa indebitamente abusare dell'abito religioso per effettuare questue per proprio interesse, o per finalità non consentite.

Il Vicario Generale

DALLA CANCELLERIA**NOMINE E PROMOZIONI***Con Bolle Pontificie*

in data 1° Novembre 1962 il Rev. Sac. DON GIUSEPPE FISANOTTI veniva provvisto della Parrocchia sotto il titolo di PREVOSTURA della NATTIVITA' DELLA B.V.M. in VENARIA REALE.

in data 29 Novembre 1962 il Rev. Sac. DON ANDREA AFRICANO veniva provvisto della Parrocchia sotto il titolo di PREVOSTURA di S. LORENZO M. in FORESTO di Cavallermaggiore.

Con Decreto Arcivescovile

in data 17 Dicembre 1962 il M. Rev. Can. DON EUGENIO BRUNO Prevosto di Villastellone veniva provvisto anche della Parrocchia sotto il titolo di PREVOSTURA della B. V. M. DEI DOLORI in BORGO CORNALESE.

in data 17 Dicembre 1962 il Rev. Sac. DON LUIGI GAIDONE veniva provvisto della Parrocchia sotto il titolo di CURA di S. GIACOMO AP. in INDIRITTO di Coazze.

in data 27 Novembre 1962, a seguito di regolare presentazione canonica da parte dei Superiori Maggiori, il Rev. Sac. DON CARLO MARCHISIO S.D.B. veniva nominato VICARIO-ATTUALE della Parrocchia sotto il titolo di CURA di MARIA SS. AUSILIATICE in TORINO commendata alla « Società Salesiana di S. Giovanni Bosco ».

in data 2 Gennaio 1963 il Rev. Sac. DON SEVERINO GRAMAGLIA Prevosto di Bardassano veniva nominato VICARIO-ECONOMO della Parrocchia di CORDOVA.

in data 2 Gennaio 1963 il Rev. Sac. DON DOMENICO CACCIA Prevosto di Lombriasco veniva nominato VICARIO-ECONOMO della Parrocchia di CASALGRASSO.

RINUNZIA

in data 1° Gennaio 1963 il Rev. Sac. Don Felice Bianco rinunziava alla cura della Parrocchia sotto il titolo di Prevostura di S. Grato Vescovo in Cordova.

NEL CLERO PALATINO

Il Rev. Sac. DON GIOVANNI LUCIANO è stato nominato, dal 1° febbraio 1963, Cappellano della Basilica di SUPERGA.

SACRE ORDINAZIONI IN DICEMBRE 1962

Il giorno 22 (sabato delle Tempora di avvento: in TORINO: 1° nella cappella dell'Arcivescovado S. E. Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo promuoveva al *Suddiaconato* il Ch. FR. GIOFFREDO da Tarantasca dei Minori Cappuccini ed al *Diaconato* i sudd. Fr. ANGELICO da Prazzo, BENIAMINO da Tarantasca, CALLISTO da Montechiaro d'Acqui, DAMIANO da Castano Primo, PIETRO da Caldasio tutti dei Minori Cappuccini; Fr. ALESSIO CALDARONI — ALFIO CALDARONI — UMBERTO BAZZO dei Minori — ANGIULI STEFANO — VITELLO ANTONINO — GRILLO UMBERTO — BASTIANEL GIULIANO — PIBIRI RAFFAELE — CARUSO CALOGERO della Congregazione della Missione; ZUCCOLO LODOVICO della Società di Maria.

2° nella cappella dell'Istituto delle Missioni della Consolata (Corso Ferrucci) S. E. Rev.ma Monsignor LORENZO BESSONE vescovo di Meru (Chenia) per mandato di S. E. Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo promuoveva al *Diaconato* i sudd. EGIDIO ALLARD — CLODOVEO AUDET — EMMANUELE AVELLO SANCHEZ — EMMANUELE BATTISTA COELHO — GIOVANNI BERTÉ — ENRICO CRESPO — ILARIO CRISTOFOLINI — EGIDIO DELAGE — LUIGI FERRAZ — GIOVANNI GASPARINI — FRANCESCO GIODA — VINCENZO EDOARDO FRAZAO — GIUSEPPE GIOVANETTI — MARIO GUGLIELMIN — ARTURO MARQUES — GIOVANNO OBALLA — LUIGI PALUMBO — VALDEMARO PAOLESCHI — GIOVANNI PIOVANO — CARLO PIRES DA SILVA — FRANCESCO PODAVINI — CESARE POSOCCO — MATTEO POZZO — SALVATORE RENNA — NORBERTO RIBEIRO ROURO — SEVERO ROSSI — AUGUSTO TEDESCO — MARCELLO VALPINI — GERARDO VOLTOLINI tutti delle Missioni della Consolata.

NECROLOGIO IN DICEMBRE 1962

REMOGNA D. GIOVANNI da Front Canavese, Can. on. della Collegiata di Moncalieri; cappellano di Villa Maior; morto ivi il 25 dicembre 1962. Anni 83.

VERGNANO DON GIOVANNI da Sciolze, Dott. Teol. Prevosto di Casalgrasso; morto ivi il 29 dic. 1962. Anni 65.

COMUNICAZIONE IMPORTANTE

Oggetto: Nuovo Catasto Edilizio Urbano - Imposta sui fabbricati.

L'applicazione della legge 23 febbraio 1960 n. 131 relativa alla entrata in vigore del nuovo catasto edilizio urbano ha determinato un fortissimo aumento dell'imposta sui fabbricati.

Tale fatto interessa tutti i legali rappresentanti delle Chiese e Benefici Parrocchiali (case canoniche), degli Istituti delle Congregazioni, delle Opere Pie ecc.

I Revv.mi Parroci e Superiori sono invitati, nel loro interesse, a confrontare l'imposta fabbricati del 1962 con quella del 1963.

Contro l'applicazione della citata legge è ammesso il ricorso, secondo le norme ed il testo (modulo allegato) disposti dall'On. Aurelio Curti, membro della commissione Finanze e Tesoro della Camera, in occasione della riunione dei Revv.mi Parroci e Superiori, avvenuta domenica 27 gennaio u. s. all'Istituto Sociale.

E' conveniente quindi concordare un'azione comune, intesa a modificare la pesante situazione, che si è determinata con l'applicazione della legge citata.

I Revv.mi Parroci e Superiori (Provincia di Torino) possono servirsi del modulo allegato e farlo pervenire (originale su carta da bollo L. 100 e una copia su carta uso protocollo), entro e non oltre l'8 febbraio p. v. alla Segreteria del Rag. Gian Aldo Arnaud, Assessore alle Finanze del Comune di Torino, (Palazzo Civico) al fine di consentire la conoscenza dei ricorsi stessi al Sig. Intendente di Finanza di Torino in tempo utile, e ciò, se ancora è possibile, in relazione alla sospensione della prima rata del 18 febbraio p. v.

I Signori sopracitati provvederanno all'inoltro di tutti i ricorsi al Sig. Intendente di Finanza di Torino ed al Ministero delle Finanze al fine di ottenere la sollecitata emanazione di norme equitative in merito.

Fac-simile di ricorso

Ill.mo Signor
 INTENDENTE DI FINANZA
 TORINO

Il sottoscritto
 quale legale rappresentante del (Beneficio Parrocchiale, Istituto, Congregazio-
 ne, Opera Pia, ecc...) con sede in Via
 ricorre a mente dell'art. 4 della legge 23/2/1960 n. 131 contro il ruolo prin-
 cipale ordinario 1^a serie 1963 dell'imposta fabbricati e chiede alla S. V., in
 base alla facoltà accordataLe dal 2° comma del citato art. 4 della stessa legge,
 la sospensione della riscossione dell'imposta per i fabbricati di proprietà
 dell'Ente, a far tempo dalla prossima rata di febbraio — Cartella N.,
 contribuente N., Imponibile per l'anno 1963 lire,
 Imposta 1963 lire

Questa richiesta è in armonia con la norma contenuta nella circolare della
 Direzione Generale delle II. DD. del 10 dicembre 1962 n. 206810 lett. e) la
 quale prevede, in forza dell'art. 6 della L. 21 dicembre 1960 n. 1531, che i va-
 lori degli immobili soggetti alla proroga di cui alla stessa legge restino inva-
 riali agli effetti della imposta e delle sovrimposte sul reddito dei fabbricati
 sino a tutto il 31 dicembre 1964, e cioè per la intera durata della proroga
 concessa agli immobili ad uso di civile abitazione, ai quali è assimilato per
 la legge 19 luglio 1961, n. 659 il fabbricato di proprietà di questo Ente (Bene-
 ficio, Istituto, ecc.), pur essendo adibito a

Richiama l'attenzione sul fatto che il valore locativo degli immobili va
 considerato a regime vincolistico e pur apportandovi tutti gli aumenti ammessi
 dalle leggi di blocco, dà un reddito lordo di gran lunga inferiore alla rendita
 catastale risultante dal N. C. E. U.

Data,

Firma

.

Originale — su carta bollata da lire 100.

Copia — su carta uso bollo.

CONGRESSO CATECHISTICO DIOCESANO**Schema di impostazione del Congresso****Tema del Congresso.**

Tema del Congresso è: « L'organizzazione della Catechesi ». I problemi di fondo, quali il fine, il contenuto e il metodo della Catechesi non verranno trattati espressamente anche se, ovviamente, dovranno essere sovente richiamati o supposti.

Il tema viene ulteriormente delimitato, come segue: verrà studiato unicamente il problema della catechesi extra-scolastica, vale a dire la catechesi di responsabilità parrocchiale. Ciò non vuol dire che si debbano ignorare i problemi dell'organizzazione catechistica vicariale, zonale, cittadina, diocesana ecc., nè che si debba tralasciare il problema della catechesi extra-parrocchiale (ad es. collegi, associazioni, fabbriche...) o interparrocchiale. Ma tutti questi aspetti del problema devono essere affrontati come integrazione e complemento dell'organizzazione catechistica parrocchiale.

Argomenti da trattare nel Congresso.

I settori di persone a cui si dirige la catechesi

- **gli adulti**
 - vicini catechesi domenicale
 - catechesi infrasettimanale (periodica)
 - catechesi occasionale
 - lontani iniziative a raggio parrocchiale
 - iniziative a più ampio raggio
- **i giovani**
 - 18-25 anni appartenenti ad organizzazioni cattoliche
 - non appartenenti
 - fidanzati che si preparano alle nozze
 - 15-18 anni appartenenti alle associazioni
 - fuori delle associazioni
 - 11-14 anni problema unico
 - per quanto riguarda queste categorie giovanili, il problema si affronterà unitariamente, anche se si dovrà tener conto delle diverse età e quindi della diversa tecnica organizzativa
- **i fanciulli** catechesi settimanale (festiva o feriale)
- catechesi quaresimale e d'avvento
- preparazione ai Sacramenti Confessione Cresima Comunione
- catechesi parrocchiale e XX lezioni integrative

2) *Problemi di indole generale, al servizio della catechesi*

- Corsi per catechisti parrocchiali
 - preparare o, se ci sono già, individuare docenti specializzati
 - preparare schemi di Corsi per catechisti, che siano facilmente realizzabili
- Congregazione della Dottrina Cristiana
 - esaminare il modo di renderla attuabile, efficiente
 - provvedere perchè la si istituisca in tutte le parrocchie
- Centri Catechistici foraniali e zonali
 - studiarne la formula e il regolamento
 - curare alcuni esperimenti immediati in Città e Diocesi, al fine di portare pure il contributo dell'esperienza diretta
- Statistica accurata e fedele dell'attuale situazione catechistica in Diocesi

Organi Direttivi del Congresso.

Il Congresso nella sua fase di preparazione, come pure nella fase di realizzazione, si articola mediante una Commissione e alcune Sotto-Commissioni.

La Commissione comprende:

- Il Presidente
- Il Vice-Presidente
- Il Segretario Generale
- I Membri

E' Presidente della Commissione l'Ecc.mo Vescovo Coadiutore, il quale nomina il Vice-Presidente e il Segretario Generale.

Sono membri della Commissione per il Congresso:

- Tutti i membri del Consiglio Catechistico Diocesano
- Tutti i Presidenti delle Sotto-Commissioni
- Il Direttore dell'Ufficio Stampa

Le Sotto-Commissioni sono sei:

- Sottocommissione per la statistica
- Sottocommissione per la catechesi agli adulti
- Sottocommissione per la catechesi ai giovani
- Sottocommissione per la catechesi ai fanciulli
- Sottocommissione per la formazione dei catechisti
- Sottocommissione per la Congregazione della Dottrina Cristiana e per i Centri Catechistici zonali.

I Presidenti delle Sottocommissioni vengono nominati dal Consiglio Catechistico Diocesano. Ogni Presidente di Sottocommissione si nomina un segretario e alcuni membri.

L'organizzazione tecnica del Congresso è compito della Segreteria Generale. Le singole Sottocommissioni hanno il compito di preparare ed elaborare gli schemi e le relazioni sui rispettivi argomenti. La Commissione per il Congresso ha funzione di coordinamento e controllo.

Le tappe della preparazione del Congresso.

1°. Ogni Sottocommissione prepara uno *schema di discussione* sull'argomento di sua competenza.

2°. Gli schemi delle sei Sottocommissioni vengono inviati a tutti i Parroci, ed eventualmente a persone esperte della catechesi.

3°. In ogni zona e Vicaria si terrà un pre-congresso, con la partecipazione di tutti i Parroci e Sacerdoti, per la discussione degli schemi.

4°. Ogni pre-congresso invia alla Segreteria Generale una relazione dettagliata, con tutti i risultati della discussione.

5°. Le singole Sottocommissioni fanno lo spoglio delle relazioni, riducendole ad uno schema.

6°. Ogni Sottocommissione — d'intesa con il Presidente della Commissione del Congresso — nomina un relatore ufficiale, il quale ha l'incarico di stendere la relazione che verrà pronunciata e discussa al Congresso.

Organi Direttivi del Congresso.

Vice-Presidenti della Commissione Centrale:

Teol. Baldassarre SCHIERANO, Vicario della Crocetta;

Don Esterino BOSCO, Cappellano del lavoro.

Segretario Generale:

Don Rodolfo REVIGLIO, Direttore U.C.D.

Presidenti delle Sotto-Commissioni:

— per la statica:

Don Piero CANOVA, Vic. Coop. della Metropolitana;

— per la catechesi agli adulti:

Don Giovanni PIGNATA, Rettore di S. Francesco d'Assisi;

— per la catechesi ai giovani:

Mons. G. B. Bosso, Assistente Diocesano G.I.A.C.;

— per la catechesi ai fanciulli:

Don Gabriele COSSAI, Vicario di Pianezza;

— per la formazione dei catechisti:

Don Ubaldo GIANETTO, del Centro Catechistico Salesiano;

— per la Congregazione della Dottr. Cr. e per i Centri catechistici zonali:

Can. Giuseppe PIPINO, Arciprete di Carmagnola.

Direttore dell'Ufficio Stampa:

Mons. Jose COTTINO, Direttore dell'Op. Dioc. Buona Stampa.

LEZIONI DI AGGIORNAMENTO PER INSEGNANTI DI RELIGIONE

Nel mese di novembre scorso l'Ufficio Catechistico Diocesano ha iniziato un corso di lezioni di aggiornamento per gli Insegnanti di Religione.

Plaudo alla bella iniziativa, che sarà di non poco giovamento agli Insegnanti nel loro difficile, delicato ed importante compito educativo.

Ringrazio e benedico tutti i Rev.mi Docenti che si sono avvicendati e si avvicenderanno in questo Corso di lezioni, contribuendo così ad accrescere il livello di preparazione culturale del nostro clero.

Come ho già fatto fin qui, continuerò a tenermi informato sull'andamento del Corso, e sulla partecipazione degli Insegnanti.

Mentre da una parte devo tributare un vivo elogio agli Insegnanti, che hanno partecipato con vero impegno alle lezioni tenute finora, e **particolarmente** a chi veniva da lontani paesi come Bra e Savigliano, **o a chi** — per la sua posizione di Insegnante di Seminario — potrebbe ritenersi dispensato, devo anche rammaricarmi con chi, potendolo, non ha approfittato di queste occasioni d'oro, e non ha frequentato le lezioni.

Vista l'assoluta necessità per il Clero di essere all'altezza dei tempi che stiamo vivendo, mediante una preparazione culturale teologica non limitata agli studi del Seminario, reputo che sia *necessario un motivo notoriamente grave per dispensare un Insegnante dalla presenza al Corso di aggiornamento.*

Confido in una sempre più viva partecipazione, ed in abbondanti frutti spirituali, che, tramite gli Insegnanti di Religione, si riverse-
ranno sui giovani affidati al loro apostolato scolastico.

Benedico Promotori, Docenti e quanti con la loro presenza dimostrano aver compreso l'importanza del Corso.

+ Fr. F. S. Tinivella
Coadiutore

Calendario delle Lezioni

22 Gennaio

Don Geremia Dalla Nora, Direttore dell'Istituto Salesiano « Rebaudengo »: *Pedagogia dei Sacramenti.*

29 gennaio

Don Geremia Dalla Nora: *La Problematica del 6° Comandamento nella lezione di Religione.*

5 febbraio

Don Luciano Borello, del Centro Catechistico Salesiano: *Il testo di Religione.*

12 febbraio

Don Ubaldo Gianetto, del Centro Catechistico Salesiano: *Orientamenti attuali della catechesi.*

19 febbraio

Padre Laconi, O. P., Professore nel Seminario di Rivoli: *Il Vangelo di Giovanni. Il problema letterario.*

26 febbraio

Padre Laconi, O. P.: *Il Vangelo di Giovanni. La dottrina teologica.*

12 marzo

Padre Bernahard Haring, C. SS. R., del Pontificio Ateneo Lateranense: *Il problema morale, oggi, nei giovani e la soluzione cristiana.*

26 marzo

Mons. Michele Pellegrino, Ordinario di letteratura latina cristiana all'Università di Torino: *Il contenuto della Catechesi, nel « De catechizandis rudibus » di S. Agostino.*

AGLI INTERESSATI PER LA SOSPENSIONE DALL'ISCRIZIONE AL FONDO PENSIONE CLERO

« L' AMICO DEL CLERO » di dicembre 1962 riporta l'accordo raggiunto tra l'INPS e la FACI circa l'assicurazione dei Sacerdoti dipendenti da enti ecclesiastici:

« Le assicurazioni precedentemente contratte da Sacerdoti in quanto dipendenti da enti ecclesiastici (parrocchie, curie, seminari, ecc.) sono riconosciute valide non più fino al 1-7-59, ma fino al 1-7-61, se il rapporto di lavoro è proseguito fino a questa data; altrimenti fino alla data di cessazione del suddetto rapporto. E' riconosciuta a coloro che godono di questa forma assicurativa la prosecuzione volontaria dal 1 luglio 1961 ».

In conseguenza di tali decisioni per i Sacerdoti della Provincia di Torino non si possono più fare versamenti nell'assicurazione obbligatoria dell'INPS e rimane quindi scoperto il periodo febbraio-giugno '61. I Sacerdoti che hanno inoltrata domanda di sospensione dall'iscrizione al Fondo, essendo venuta a cessare la contribuzione obbligatoria all'INPS con il 1-7-1961, *sono obbligati ad iscriversi al FONDO PENSIONE CLERO da questa data*, e sono invitati a versare *entro febbraio* prossimo, all'Ufficio di Via Gioberti, 7 — Torino — (c.c.p. n. 2/3276) la quota di L. 65.100 comprensiva del 1° semestre 1963, oppure L. 81.200 comprensiva di tutto l'anno 1963; previo accordo con il proprio Parroco, il quale non ha più versato contributi all'INPS dal febbraio 1961.

I Sacerdoti ancora soggetti all'assicurazione obbligatoria dell'INPS per insegnamento, attività amministrativa ecc., per i quali continua tuttora la sospensione dall'iscrizione al Fondo, non dimentichino, nel loro interesse, l'art. 8 della Legge 5-7-61, n. 579, che, per ora, suona così: « Il Sacerdote che compirà i 70 anni dopo il 1° Luglio 1969 non potrà avere la pensione del Fondo, se non avrà versato almeno 10 annualità al Fondo stesso ».

I contributi versati all'INPS fino al 30-6-1961 sono convalidati a tutti gli effetti; quelli versati dopo il 1-7-1961 sono considerati indebiti e per ottenerne il rimborso le Parrocchie, Curie, Seminari, Istituti ... dovranno inoltrare domanda alla Sede Provinciale INPS — Reparto Contributi — specificando le generalità dei Sacerdoti dipendenti, il numero e provincia del libretto, ed il periodo dei versamenti fatti per ciascun Sacerdote.

I Sacerdoti, ai quali la Sede Provinciale dell'INPS avesse notificato l'annullamento dei contributi anteriori al 1-7-1961, o avesse fatto i rimborsi, devono rimandare l'assegno ed il libretto, chiedendo che siano convalidati i contributi versati.

I Sacerdoti, ora esclusi dall'assicurazione obbligatoria, possono presentare domanda di autorizzazione ai versamenti volontari col Mod. 0/10. La domanda può essere presentata solamente dai Sacerdoti che abbiano almeno un anno di versamenti obbligatori nell'ultimo quinquennio, oppure un quinquennio di contributi versati in qualunque epoca (Legge 12-8-62 - n. 1338), e deve essere presentata o, meglio ancora, inviata per lettera raccomandata, alla Sede della Provincia in cui attualmente risiedono.

Alla quasi totalità dei Sacerdoti già autorizzati in passato e che riceveranno in seguito l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria, si consiglia di applicare la marchetta settimanale di 1^a Classe, per ora L. 632 (o di L. 568 per chi rinuncia all'eventuale assistenza anti-tubercolare), anche se si ebbe autorizzazione a versare marchette di una classe superiore. La tessera con le marchette annullate con la data di ogni sabato, venga riconsegnata dopo DUE anni, al massimo entro il 26° mese dalla data di decorrenza dell'autorizzazione, pena l'annullamento di parte delle marchette. Non essendo ancora state emesse le nuove marchette, si possono applicare quelle attualmente in vendita: l'INPS a suo tempo chiederà il conguaglio.

L'utilità personale consiglia, anche a chi avesse pochi anni di iscrizione obbligatoria all'INPS, di iniziare e continuare l'applicazione delle marchette settimanali e raggiungere almeno 15 anni di effettivi versamenti con i contributi obbligatori e volontari, per avere il diritto a 60 anni alla pensione di vecchiaia, almeno minima di L. 12.000 mensili (15.000 mensili dopo i 65 anni), il diritto alla tredicesima mensilità e all'assistenza sanitaria gratuita dell'INAM per tutti gli anni seguenti; si aggiunga che anche prima dei 60 anni si ha diritto alla pensione di invalidità, d'importo eguale a quella di vecchiaia, e alle eventuali cure antitubercolari se si avranno almeno 5 anni di versamenti e almeno un anno di versamenti nell'ultimo quinquennio precedente la data della domanda.

I Sacerdoti, che non chiedessero l'autorizzazione ai versamenti volontari, ricordino che le marchette versate nell'assicurazione obbligatoria, quale ne sia il numero e l'importo, daranno un supplemento alla pensione del Fondo a 70 anni.

E' perciò sempre conveniente conservare il libretto INPS!

Risposte a quesiti.

Tenendo presente che l'assicurazione sociale INPS e l'iscrizione al FONDO PENSIONE CLERO sono entità distinte e separate, e che i versamenti fatti in una non confluiscono nell'altro, si può rispondere ai tre quesiti seguenti:

1) Come si computa la pensione al FONDO?

Chiunque può rispondere leggendo gli art. 8 e 9 della Legge 579; per la pensione di invalidità è sufficiente ricordare gli art. 10 e 16.

2) Come si computa la pensione dell'INPS?

Questa si basa unicamente sull'importo complessivo dei contributi-base (marchette) versati sulle tessere e quindi registrati sul libretto, defalcando la parte di contributi per tubercolosi, disoccupazione e assistenza orfani. Perciò le marche mensili di L. 42-36, 54-46, 64-56, 76-68, 92-82 ecc., sono conteggiati rispettivamente al valore di L. 26, 36, 44, 56, 66, ecc. Similmente le marche settimanali volontarie di L. 632-568, 862-775, 1361-1224... (aumenteranno nuovamente dopo il 1-7-63 e diminuiranno alquanto dopo il 1-1-64) sono rispettivamente calcolate al valore di L. 6, 8, 10...

Ogni lira dei contributi versati dall'1-8-1920 al 30-4-1939 è rivalutata a L. 2,70 e per il periodo dall'1-5-1939 al 31-3-1943 a L. 1,50.

Il servizio militare prestato in tempo di guerra dà diritto ad un contributo settimanale di L. 6 settimanali. Per chi ha riscattato il periodo dal 1-5-1939 al 31-8-1950 tutti i contributi versati sono marchette-basi; (eccettuate L. 7,20 mensili posteriori al 1-9-1948 che sono contributi per tubercolosi).

Il riscatto privilegiato dal maggio 1939 all'agosto 1950, che da solo dà a 60 anni la quota-pensione di L. 30.050 mensili e dopo i 70 anni di L. 26.550 mensili, fu concesso a vice-parroci, cappellani, curialisti... e fu negato ai Sacerdoti addetti ai Seminari.

Conosciuta la somma complessiva dei contributi utili, la pensione mensile si computa con un procedimento alquanto complicato, come ognuno può vedere nell'esempio riportato dalla Rivista Diocesana di Agosto 1961, pagg. 249-250, osservando che il coefficiente di rivalutazione dall'1-7-1962 non è più 55, ma 72. Se la somma dei contributi non raggiunge le lire 7.000, viene liquidata la pensione minima. Di qui la inutilità di versare marche settimanali volontarie di valore elevato per chi prevede di non poter superare la predetta cifra.

3) Al Sacerdote pensionato dal Fondo per vecchiaia a 70 anni — o anche prima, per invalidità — sarà conservata in parte, come supplemento, la pensione precedentemente liquidata dall'INPS o dallo Stato?

Al pensionato dell'INPS sarà corrisposto l'82% se godeva di una pensione superiore alla minima; una percentuale molto minore, proporzionata alle marchette-basi versate, se godeva della minima (art. 13, comma 2°; Rivista Diocesana Agosto 1961, pag. 249).

Invece al Sacerdote titolare di una pensione ordinaria a carico di un'Amministrazione Statale, anche con ordinamento autonomo, la pensione concessa dal Fondo sarà ridotta alla sola parte corrispondente ai contributi effettivamente versati dal Sacerdote (art. 13, ultimo comma). Presentemente è ridotta ai 3/4 di L. 15.000, ossia a L. 11.250.

La legge n. 579 parla solamente delle due nominate pensioni; il Sacerdote eventualmente titolare di un'altra pensione (Pensioni di

guerra militari e civili, pensione privilegiata ordinaria, pensione ordinaria o privilegiata a carico di enti parastatali — Provincie o Comuni —, o di Società Private ecc.) non avrà l'obbligo di denunciarla.

A questo proposito ci permettiamo raccomandare ai Revv. di Confratelli la Società di PREVIDENZA e MUTUO SOCCORSO fra Ecclesiastici, vanto della nostra Arcidiocesi, eretta in Ente Morale dal 1881, e tuttora in pieno vigore.

I Revv. Sacerdoti potranno in modo convenientissimo integrare la pensione modesta del Fondo Clero e quella eventuale dell'INPS, facendosi una pensione attraverso la citata Società.

Si ricorda che il Socio può liquidare fin dall'età di 50 anni, la pensione che egli avrà voluto prepararsi con almeno 20 anni di iscrizione con contribuzioni senza limiti prefissati.

A chi potesse interessare, potranno essere fornite informazioni esaurienti e preventivi direttamente dall'Ufficio di Segreteria di Via Gioberti, 7 - Torino.

COMUNICAZIONI DELLA M. I. A. S.

In riferimento a quanto pubblicato sulla Rivista Diocesana del mese di Ottobre 1962, si richiama l'attenzione dei Revv. Sacerdoti sulle norme del nuovo Statuto-Regolamento della M.I.A.S. (pagg. 335 e seg.), e in modo particolare sugli art. 38 e 42 che richiedono, ad eccezione dei casi urgenti, la preventiva autorizzazione della Mutua sia per i ricoveri ospedalieri sia per le prestazioni ambulatoriali specialistiche.

Ai riguardo segnaliamo quanto ci viene notificato da Amministrazioni di Ospedali convenzionati, le quali precisano che riservano esclusivamente a sé le liquidazioni delle varie pendenze per prestazioni effettuate, non riconoscendo in alcun modo i pagamenti fatti direttamente ai Dirigenti dei vari Reparti, ambulatori, laboratori ecc.

La Direzione della M.I.A.S. avverte pertanto gli interessati che, non riconoscerà e quindi non rimborserà alcuna notula ospedaliera di Ospedali convenzionati, se non direttamente alle Amministrazioni stesse.

NOTE DI AGGIORNAMENTO

I Sacerdoti in cura d'anime avvertono che l'attività protestante, in questi ultimi anni si è organizzata e sviluppata nella nostra città. Occorre pertanto che noi, uscendo da una conoscenza generica e dalle generiche raccomandazioni fatte ai fedeli siamo edotti con precisione sulle dottrine che vengono propalate e che vengono assorbite nei loro

enunciati e nel loro spirito, anche se non ne vengono sempre ritenute le prove che i propagandisti adducono.

Le note che pubblichiamo sono state redatte sulle migliori pubblicazioni in argomento, che verranno anche man mano indicate.

Il clima di maggior comprensione e di riavvicinamento con cui si tende a caratterizzare i rapporti tra cattolici e protestanti, oggi, nell'epoca del movimento ecumenico e del Concilio Ecumenico, clima senza dubbio opportuno e benefico, non deve però farci dimenticare i motivi che permangono, non solo di recisa differenziazione dottrinale, ma anche di cautela e di vigilanza, provocate dall'attivo proselitismo che i protestanti vanno compiendo fra i cattolici.

Così dalla conoscenza della storia, delle dottrine, dei metodi di lavoro delle varie denominazioni protestanti, scaturiranno i migliori e più immediati elementi per un'azione di difesa, di illuminazione, di recupero, nella verità in tutto e nella carità per tutti.

I TESTIMONI DI GEOVA

1) La denominazione

I « Testimoni di Geova » son un ramo dissidente degli Avventisti. Sia gli uni che gli altri sono convinti che la fine del mondo, « l'avvento del Signore » (dove il nome di « avventisti ») è vicina, anzi imminente. Gli adepti vengono dal cattolicesimo, dal protestantesimo, dal giudaismo, ed anche dall'indifferentismo religioso. Un costante ricorso alla Bibbia dà ad essi un'aria di parentela con i Protestanti. Essi si dicono i soli adoratori di Dio « in spirito e verità ».

Si noterà che i T. di G. hanno ripreso una forma ebraica del nome di Dio (Geova) sparita dalle nostre Bibbie attuali e sostituita da quella più esatta di Iahvé.

Sono denominati anche Millenari, Chiliasti, Russelliti, dal nome del loro fondatore Carlo Taze Russel (1852-1916) mentre Giuseppe Franklin Rutherford (1869-1942) ne fu il riformatore e il diffusore.

2) Dottrina della setta

1) Le religioni organizzate non sono buone che a fare dei « religionisti ». Tutte ammettono l'immortalità dell'anima. Ora questa dottrina non è di origine divina ma di origine satanica.

« E' questa la principale dottrina che il Diavolo ha usata attraverso le età per sedurre i popoli e tenerli nella schiavitù della religione » (dal libro « Sia Dio riconosciuto verace », p. 66). E' Satana infatti che ha detto ai progenitori: « Voi non morirete ma sarete come dei » (Genesi 3,5). Dio, al contrario, ha usato il termine « anima vivente »

a proposito della creazione degli animali che non hanno, beninteso, anima immortale (Gen. 1, 21), ed ha ripetuto questa medesima espressione (Gen. 2, 7) a proposito della creazione dell'uomo, il quale perciò non ha da sperare l'immortalità più di quanto la possono sperare gli animali. L'anima non è dunque naturalmente immortale. Dio aveva soltanto minacciato all'uomo la morte nel caso ch'egli disobbedisse (Gen. 2, 17), e, quando l'uomo di fatto disobbedì, Dio non inflisse a lui alcun altro castigo in un altro mondo (Gen. 2, 17-19).

Noi abbiamo qui un saggio dell'esegesi infantile usata nella setta: si prende una parola della Bibbia, la si isola dal suo contesto senza tener conto di quello che la Bibbia rivela altrove, e vi si dà un senso assoluto che è poi un senso falso.

2) Il dogma della Trinità è un grosso errore: « le persone che brama-
no di conoscere Geova e servirlo, trovano alquanto difficile di ama-
re ed adorare un Dio complicato, dall'aspetto stravagante, a tre teste »
(« Sia Dio riconosciuto verace », pp. 83-84). Bisogna tradurre Giov., 1
così: « il Verbo era un dio », cioè un dio inferiore, un demiurgo, la
prima delle creature di Geova.

3) Questo Verbo si è incarnato ed è Gesù. Gesù, dunque, prima
dell'incarnazione, era solo una creatura spirituale superiore agli an-
geli; dopo l'incarnazione divenne una pura creatura umana. Ha poi
meritato una « posizione superiore » per la sua fedeltà a Geova, rice-
vendo lo spirito di Dio nel giorno del suo battesimo, e, dopo la sua
morte, è assunto ad una partecipazione della divinità. Gesù si è meri-
tato così anche l'immortalità; il suo corpo però non è mai risorto da
morte.

4) Lo Spirito Santo è una forza che Dio spande sui suoi servitori.
Maria non fu vergine; Gesù ebbe dei veri fratelli; i Cattolici hanno il
torto di deificare Maria.

5) La Chiesa e il Papato sono invenzioni umane. Gesù, è vero, ha
dato due chiavi a S. Pietro: questi s'è servito della prima per aprire
la porta ai Giudei quando ne battezzò tremila il giorno della Pente-
coste, e della seconda per aprirla ai pagani quando battezzò il centu-
rione Cornelio e la sua famiglia. S. Pietro compì così l'opera a lui con-
fidata per mezzo delle chiavi simboliche che non doveva trasmettere ad
alcun successore. « Il Papato è stato introdotto da Satana ». La Chie-
sa Cattolica è « la grande Babilonia ». L'O.N.U., come già la Società
delle Nazioni, è « la Bestia rossa »: una vignetta la rappresenta infor-
cata dal Papa con la tiara e in atto di avventarsi contro i Testimoni
di Geova (cfr. « Sia Dio riconosciuto verace » pp. 250-251).

6) Geova ha inviato i suoi Testimoni a distruggere Governo, Affa-
rismo e Religione insieme, soprattutto la religione cattolica « che è
la più satanica di tutte ».

La bandiera non va salutata; non ci si deve arruolare nell'esercito nè in tempo di pace nè in tempo di guerra. E' appunto in questa setta che va identificata una delle fonti delle « obiezioni di coscienza ».

Sono contrari al culto delle immagini e al celibato. E' proibita anche la trasfusione di sangue, dichiarata contraria alla legge di Dio perchè essendo la trasfusione « come il mangiar sangue, in quanto non si fa che oltrepassare la bocca o l'apparato digerente » (come si esprime una loro pubblicazione), essa va contro un esplicito divieto contenuto nel V. T. (Lev. 17, 14) e confermato nel Nuovo (Atti 15, 28-29).

7) Ma la fine del mondo è vicina. Cristo verrà quanto prima a raccogliere le sue pecorelle (i Testimoni di Geova) e ad instaurare per esse un millennio di vita felice su questa terra. Secondo un preciso annuncio del Russel, il millennio doveva cominciare nel 1914. I reprobati poi « saranno precipitati nello stagno di zolfo e di fuoco » dove subiranno un annientamento ultra rapido il quale però, dovendo durare per sempre, si può chiamare una sorta di pena eterna.

8) Il culto si limita esclusivamente al battesimo per immersione, alla celebrazione annuale della morte di Gesù Cristo, e alla lettura della Bibbia. La preghiera non è necessaria alla salvezza: basta essere per la « Teocrazia ». Inutile altresì la preghiera per i morti perchè non esiste il Purgatorio.

Della grazia santificante, dello stato soprannaturale, dei sacramenti non se ne parla neppure in questa dottrina. Essa mantiene la finale sovranità di Cristo sugli uomini, ma negando la sua divinità.

3) Organizzazione, diffusione, attività

Proclamando i T. di G. che qualsiasi organizzazione religiosa è opera del Demonio, essi non ne hanno veruna, ma è molto ben organizzata la loro propaganda mediante la stampa e i sussidi audiovisivi. A New York gestiscono una stazione radio biblica che per diverse ore al giorno trasmette per milioni di ascoltatori.

L'espansione dei T. di G. nel mondo è ormai un fatto sul quale si possono dare numerose spiegazioni, ma che non possiamo negare. Per il 1955, una statistica che riferiamo da « La Torre di Guardia », 15 marzo 1956, dava queste cifre:

Paesi: 158; Congregazioni: 16.044; Adunanze pubbliche: 356.200; Distribuzione letteratura: 30.868.527; Libri: 2.927.062; Opuscoli: 27.941.465; Nuovi abbonati: 1.008.221; Battesimi: 63.642.

P. Hebert (Les Témoins de Jéhovah, Montréal 1961) dava, per il 1959, il numero di circa 900.000 « ministri » della setta predicanti attivamente in tutto il mondo.

In Italia, i T. di G. hanno cominciato ad infiltrarsi nel periodo

entro le due guerre, soprattutto nella Venezia e nella Lombardia, con una valanga di libri. In questi ultimi anni la propaganda si è sviluppata in modo considerevole: « I loro 176 messaggi del 1950 sono saliti a più di 2.200 nel 1955. Dal 1944 al 1955 essi hanno diffuso in totale in Italia 1.345.000 esemplari delle loro edizioni » (*Rivista del Clero Italiano*, febbraio 1956, p. 85).

I T. di G. curano attentamente le visite a domicilio sforzandosi di fare accettare i loro libri. La persona che cede alle loro istanze viene immediatamente recensita e riceve ulteriori visite che tendono a farne un adepto. A Roma, la città è stata suddivisa, secondo il loro metodo, in tante zone che vengono quotidianamente visitate da varie decine di propagandisti i quali dedicano a questa attività otto ore al giorno, formano squadre volanti composte di due membri che vanno di porta in porta. La propaganda vien fatta con brevi colloqui biblici accompagnati da un opuscolo. Lavorano volentieri fra i poveri e i derelitti della società.

I T. di G. trasmettono una volta alla settimana, in italiano, da Radio Monte Carlo.

4) Note pastorali

Siamo di fronte ad un fenomeno di irrazionale e pericoloso fanatismo religioso. Ogni cristiano istruito può scorgere quanto vi sia di arbitrario, puerile, sragionato, blasfemo in questa dottrina. I Protestanti stessi, così benevoli verso ogni sorta di sette, chiamano questa non la chiesa dei fratelli separati, ma quella dei fratelli sviati. Nessun loro « osservatore » si ha (né certo si poteva avere) al Concilio Ecumenico Vaticano II.

Ma la setta guadagna e può guadagnare terreno, malgrado le sue assurdità, tra i fedeli ingenui, poco istruiti, e, bisogna pur dirlo, tra i non equilibrati. « Un Testimone di Geova. — dice H. Desmettre, *Un chrétien devant les Témoins de Iéovah*, Lille 1948, — è un disperato, il quale non vede più nella vita altro che un incubo, e che si rifugia nel sogno di una falsa felicità ». Gli adepti sono anche reclutati fra coloro che, in un modo o in un altro, sono in dissidio con la Chiesa (famiglie irregolari, divorziati), ovvero in contrasto con il clero per questioni d'interesse o d'altro.

Quanto alla confutazione della dottrina e al recupero dei traviati, noi pensiamo che debba effettuarsi soprattutto coll'insegnamento positivo della verità cattolica. Mettere in guardia e confutare è bene, ma meglio è propagandare nelle parrocchie la stampa cattolica, e completare l'opera con la dedizione a tutte le miserie, con le visite alle famiglie e con le conversazioni confidenti di cui esse forniscono l'occasione; in una parola, con tutta un'attività pastorale che mostri il vero volto del cattolicesimo.

Naturalmente diremo ai nostri di non ricevere le pubblicazioni dei T. di G., e di portarle al Parroco o di distruggerle, se avute, a norma delle prescrizioni canoniche sulle cattive letture (cann. 1397, 1399 n. 1, 1405 n. 2, 2318 n. 2).

Ci si dovrà organizzare per la visita alle famiglie che avessero subito la propaganda di qualche T. di G., per renderle edotte sulla verità della dottrina della Chiesa. Nei paesi dove vi sono parecchi Testimoni, i cattolici dovrebbero organizzare un corso sulla Bibbia e sulla Dottrina cattolica, e delle riunioni specializzate alle quali si dovrebbero invitare coloro che fossero stati toccati dalla propaganda dei Testimoni. Questi tre metodi sono già stati sperimentati con successo.

Non c'è però generalmente nessun interesse a somministrare il contravveleno negli ambienti finora non toccati dalla propaganda dei T. di G. perchè essi, come le sette similari, sono molti desiderosi che si parli di loro, anche se per combatterli e refutarli: in ciò scorgono una propaganda gratuita per la loro setta.

Un'altra regola è di non mettere mai in ridicolo la loro attività, anche se la loro ignoranza è pretenziosa e grottesca. Tale atteggiamento è inutile e li allontana dalla Chiesa.

Riguardo alla condanna che i T. di G. pronunciano contro la trasfusione del sangue, riferiamo questa nota da « Rocca » (15 agosto 1962) dovuta ad Angelo Penna, della Pont. Comm. Biblica.

« Il testo del Levitico è molto esplicito e non è l'unico nell'A. T. a riferire il divieto divino. Il sangue era considerato sede della vita. Secondo la legge mosaica esso era assolutamente escluso da ogni possibile menu. Tale è il senso della prescrizione legale, forse conseguenza di una massima riverenza verso la vita, di una antichissima tradizione basata su pregiudizi, o di qualsiasi altro motivo. Dio sancì la usanza che senza dubbio contribuiva al rispetto della vita umana ed animale.

Ma la legge intendeva riferirsi alla trasfusione del sangue? Una risposta affermativa è forse possibile, ma essa dipende unicamente da un ragionamento piuttosto discutibile, e soggettivo. Nell' A. T. la trasfusione del sangue era sconosciuta, e lo fu ancora per parecchi secoli successivi. Essa, dunque, non poteva costituire la preoccupazione di un legislatore.

Che poi la trasfusione del sangue abbia qualche cosa del cannibalismo... è una affermazione che ben pochi sono disposti ad accettare. Con incredibile confusione si ravvicina uno degli atti più belli di carità — una trasfusione può salvare una vita — con un'usanza che è fuori della civiltà, oltreché dell'insegnamento cristiano. E' ovvio che negli « Atti degli Apostoli » non si intese condannare o approvare un particolare della legge, pensabile oggi, ma non a quei tempi. Nel discorso di S. Giacomo si parla semplicemente di dieta dalla quale si vuole escluso il sangue. Era una norma transitoria, valevole per comunità

ben specificate. Essa cadde presto in dimenticanza fra i cristiani provenienti dal paganesimo. La Chiesa sancì questa libertà evangelica. E non si tratta di un atto arbitrario di una autorità umana: già S. Paolo rivela la assoluta indifferenza degli alimenti che ricevono un significato morale unicamente dalla coscienza all'individuo (Rom. 15, 3-6).

Un numero speciale della rivista dei T. di G. « Svegliatevi! » (8 aprile 1961) aveva per argomento « La Chiesa Cattolica nel ventesimo secolo ». Senza addentrarci nell'analisi dei vari articoletti, abbiamo rivelato, dal loro complesso, quanta sia l'ignoranza e l'incomprensione, colpevole o no, che essi hanno delle nostre dottrine, nonché la parzialità e la faziosità dei giudizi riferiti sul conto della Chiesa e delle posizioni prese dalla S. Sede, per es. nel corso della storia contemporanea. Tutte cose queste che accadono nei riguardi di coloro verso i quali si ha pregiudizio ed antipatia accompagnati da una scarsa e stravolta informazione: tutti atteggiamenti che emergono nella citata pubblicazione nei confronti della Chiesa Cattolica. E lasciamo da parte il tono sicuro e arrogante con cui vengono esposti i fatti e le interpretazioni dei fatti, mentre la realtà è molto più complessa e difficile delle ingenue, perentorie e facilone semplificazioni che quella rivista fornisce ai lettori.

S'impone dunque un lavoro di risposta, fatto di pazienza, di chiarificazione e di documentazione.

5) Bibliografia.

I) PUBBLICAZIONI DI AUTORI CATTOLICI:

- 1) Lanzoni G., *I Testimoni di Geova*, 3 voll., Faenza 1952-53.
- 2) Lanzoni G., *I Testimoni di Geova*, in: Piolanti A., *Il Protestantismo ieri e oggi*, Roma 1958, pp. 432-446.
- 3) Spadafora F., *Testimoni di Geova*, Rovigo 1952 (esamina e refuta le prove, esclusivamente scritturistiche, alle quali i T. di G. si reclamano).
- 4) Algermissen C., *La chiesa e le chiese*, 2.a ed., Ed. Paoline 1960.

II) PUBBLICAZIONI DEI TESTIMONI DI GEOVA:

- 1) *Sia Dio riconosciuto verace*: pubblicato in inglese nel 1946 ed in italiano nel 1949 (318 pp.).
- 2) *La Torre di Guardia*: è la principale rivista dei T. di G., bimensile. Nel 1961 era stampata in 56 lingue (anche in italiano) e aveva una tiratura di 3.800.000 copie.
- 3) *Svegliatevi!*, con lo stesso formato e tiratura della precedente.

III) LIBRERIE DI TESTIMONI DI GEOVA:

Watch Tower Bible and Tract Society, Inc., 117 Adams Street, Brooklyn 1, New York, U. S. A.
International Bible Students Association, id.

IV) CENTRI DI DIFFUSIONE DEI T. DI G. IN ITALIA:

Roma: Via Monte Maloja 10 (742).
Napoli: Corso Novara 1-16, Associazione Studenti della Bibbia « Aurora ».

(Dalla « Rivista Diocesana » di Genova)

BIBLIOGRAFIA

ROSSINO (Mons. Giuseppe) - **NOZZE FELICI. Catechismo per fidanzati e coniugati**, L. D. C. 1961, L. 450.

Il nome del Rettore del Convitto Ecclesiastico della Consolata, autore di questo agile volume, è già di per sé stesso garanzia di sicurezza di dottrina unita ad una aderenza pastorale di prim'ordine. Ma questo catechismo, fatto a domanda e risposta per rendere la materia più concreta e più mordente l'esposizione ha un pregio tutto suo: crediamo sia impossibile trovare una più completa esposizione di tutta (diciamo tutta) la materia matrimoniale e questo nel giro di 172 pagine. L'A. ha saputo cogliere dalla sua lunga esperienza della cattedra e del confessionale le linee essenziali dell'importante e complesso problema e non ne ha tralasciato nessun aspetto (vedere le pagine sul divorzio, sul matrimonio civile, sul fidanzamento, sull'educazione dei figli, sul battesimo, ecc.) presentando una sicura e completa casistica. Il volume non costituisce quindi soltanto una fonte di insegnamento dottrinale, ma anche una guida per la condotta morale.

La « essenzialità » della esposizione, unita ad uno stile piano e ricco di immagini, riesce ad imprimere bene i concetti nell'animo del lettore. Il libro è quindi raccomandabile non solo ai fidanzati e ai giovani sposi, ma anche a tutti i coniugati i quali potranno correggere tante idee e soprattutto attrezzarsi per indicare ai propri figli la giusta via. Ne trarranno poi largo profitto i Revv. Parroci, predicatori, insegnanti di religione, propagandisti di Azione Cattolica, per avere un prontuario completo di tutti gli argomenti, che riguardano la famiglia, e ispirarsi alla trattazione orale a questo metodo di esposizione chiara, concreta e convincente.

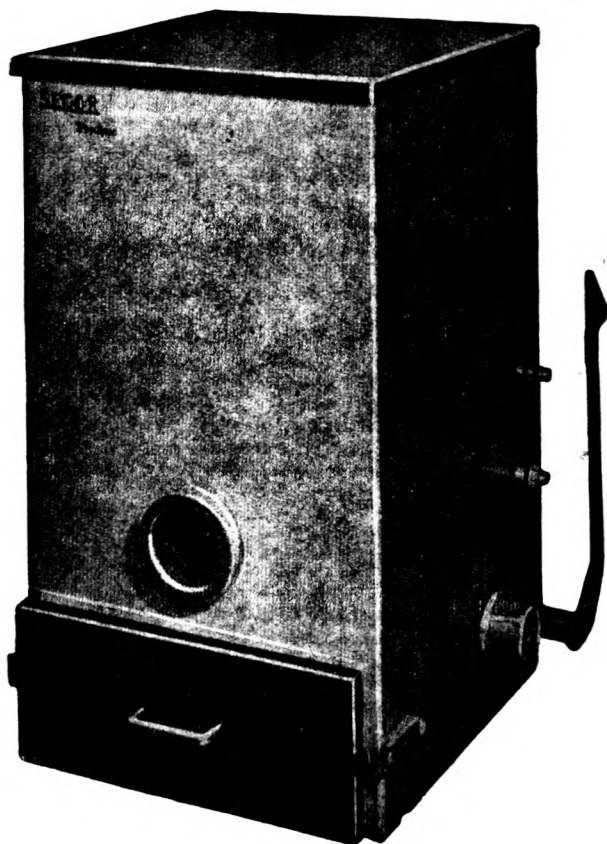
Ditta G. GALLINO - CARBONI

CARBONI d'ogni genere delle migliori importazioni

IMPORTATORE E CONCESSIONARIO DEGLI STABILIMENTI

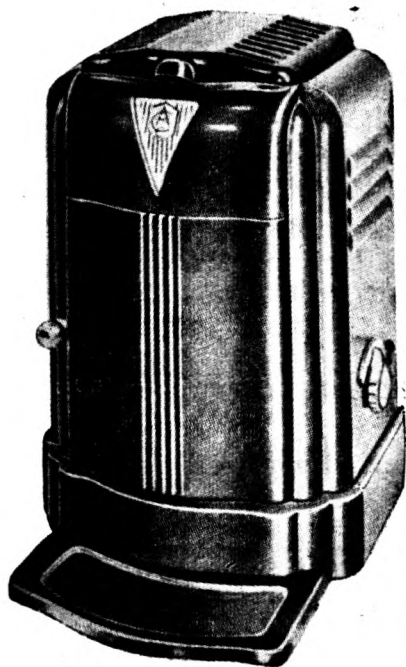
COSTE CAUMARTIN e SEGOR SOCOMAS

Apparecchi da riscaldamento francesi



CALDAIE
automatiche
a
carbone
e
a nafta

TORINO - Corso Raffaello 5 - Tel. 682.061



STUFE a carbone
a fuoco continuo
ed a

kerosene

degli stabilimenti francesi

●
MINIMO CONSUMO
MASSIMO RENDIMENTO

GENERATORI
ad aria calda

●
BRUCIATORI

●
Per i vostri acquisti
INTERPELLATECI!!!



PIANOFORTI

ARMONIUM

Hi. Fi.

RESTAGNO

Corso Vittorio Emanuele, 90 — Telefono 44658 — TORINO

Cambi - noleggi
riparazioni - accordature
occasioni delle migliori marche

Magnetofoni speciali per
registrazioni musicali
Apparecchiature alla fedeltà e
stereo fedeltà

Qualità, prezzi equi, facilitazioni di pagamento

Sartoria per Ecclesiastici

LANO ERNESTO

Corso S. Martino, 4 - TORINO - Telefono 521.355
CONFEZIONI ACCURATISSIME A PREZZI CONVENIENTI



Ritagliando ed esibendo il
presente trafiletto avrete
diritto ad uno

Sconto del 10%

sui nostri accessori
MOBILETTI
MACCHINE D'OGNI TIPO

REVISIONI - RIPARAZIONI
GRATIS

MACCHINE PER CUCIRE
TELEFONANDO AL 488931

ERMETE

SUCC.RI DEVALLE

Via S. Donato, 7 — TORINO

Il riscaldamento nelle Chiese

Con l'esperienza di centinaia di casi risolti con i più soddisfacenti risultati, la Ditta MUNDULA, risolvendo ogni problema di ampiezza, silenziosità, distribuzione, estetica, offre i migliori impianti e la collaborazione dei tecnici più qualificati per il riscaldamento a termoventilazione di CHIESE - SALONI - RITROVI.

- Costi di esercizio ridottissimi.
- Immediata messa a regime e massimo rendimento.
- Facile adattabilità ad ogni esigenza architettonica.
- Silenziosità, gradualità, automaticità.

Alcuni impianti realizzati in CHIESE del Piemonte:

Parrocchia PATROCINIO S. GIUSEPPE - Torino — Parr. S. GIORGIO - Torino — Parr. S. CAFASSO - Torino — Duomo IVREA - Ivrea — Parr. VOLPIANO - Volpiano (TO) — Parr. di CHIVASSO - Chivasso (TO) — Parr. di SETTIMO - Settimo (TO) — Parr. di CARAVINO - Caravino (TO) — Parr. di CUORGNE' - Cuorgnè (TO) — Parr. di SANTENA - Santena (TO) — Parr. FELETTTO - Feletto (TO) — Parr. di NONE - None (TO) — Parr. di CASALGRASSO - Casalgrasso (TO) — Parr. di SAN MICHELE - Rivarolo (TO) — Parr. di SANTA MARIA DEL BORGO - Vigone (TO) — Parr. SAN MICHELE - Carmagnola — Parr. S. MARIA - Venaria (TO) — Parr. S. LORENZO - Venaria (TO) — Parr. di PESSIONE - Chieri (TO) — Parr. di CERCENASCO - Cerenasco (TO) — Parr. S. AMBROGIO - Cuneo — Parr. S. BATOLOMEO - Rivoli (TO) — Chiesa dei PADRI DOMENICANI - Carmagnola (TO) — Parr. di BRANDIZZO - Brandizzo (TO) — Parr. di SAN PIERRE - Aosta — Parr. S. GIOVANNI - Bra (Cuneo) — Oratorio di VALDENGIO - Valdengo (VC) — Opera diocesana per la gioventù Colonia P. G. FRASSATI - Cesana (TO) — Parr. di BORRIANA - Borriana (VC) — Parr. di ROVASENDA - Rovasenda (VC) — Parr. REGINA MUNDI - Nichelino (TO) — Parr. di AZEGLIO - Azeaglio (TO) — Parr. di BOLLENGO - Bollengo (TO) — Parr. di PINASCA - Pinasca (TO) — Parr. S. PIETRO VAL LEMINA - Pinerolo (TO) — Chiesa S. ROCCO - Pinerolo (TO) — Parr. S. MARIA RACCONIGI - Racconigi (CN) — Parr. BORGO S. DALMAZZO - Bg. San Dalmazzo (CN) — Parr. di PIANEZZA - Pianezza (TO) — Parr. BORGATA PALERA - Moncalieri (TO) — Parr. COLLEGIATA - Novi Ligure (AL) — Parr. di SAREZZANO - Alessandria — Parr. di SERRAVALLE SCRIVIA - Alessandria — Parr. di MORANO PO - Morano Po (Alessandria).

SENZA ALCUN IMPEGNO, i nostri tecnici possono studiare e proporvi la loro migliore soluzione per il riscaldamento della Vostra Chiesa o altre opere Parrocchiali.

RICHIEDERE LA VISITA ALLA:

Ditta MUNDULA — Corso Re Umberto 146 — TORINO — Tel. 58.10.76

Prosciugamento e risanamento di muri umidi Drenaggio permanente con circolazione di aria secca

« MURO-THERAPIE » sistema tedesco brevettato già da tempo in diversi Stati Europei, e di cui la nostra Ditta ha assunto *ora la concessione esclusiva per l'Italia* risolve in modo radicale e permanente la deumidificazione dei muri. Vecchi edifici, nei quali con il passare degli anni, l'umidità ha invaso intere pareti; Chiese, scuole, sottopassaggi interni ecc. trattati con questo sistema, riducono fin dalle prime settimane, la loro umidità e pervengono al risanamento nel giro di qualche mese.

La nostra Ditta non richiede alcun pagamento dei lavori eseguiti fino a che non si sia ottenuto il risultato completo.

I controlli periodici e la dichiarazione del risultato ottenuto saranno affidati ad un Tecnico di fiducia del Sig. Cliente, e retribuito dalla Ditta.

RIVOLGERSI:

Allo Studio Tecnico per l'Italia e per il Piemonte:

MURO - THERAPIE — Via Giacosa, 21 — TORINO

Telefono 651.472

PREMIATA FONDERIA

Ditta Cav. Paolo Capanni

del dott. ing. ENRICO CAPANNI
fondata nel 1846

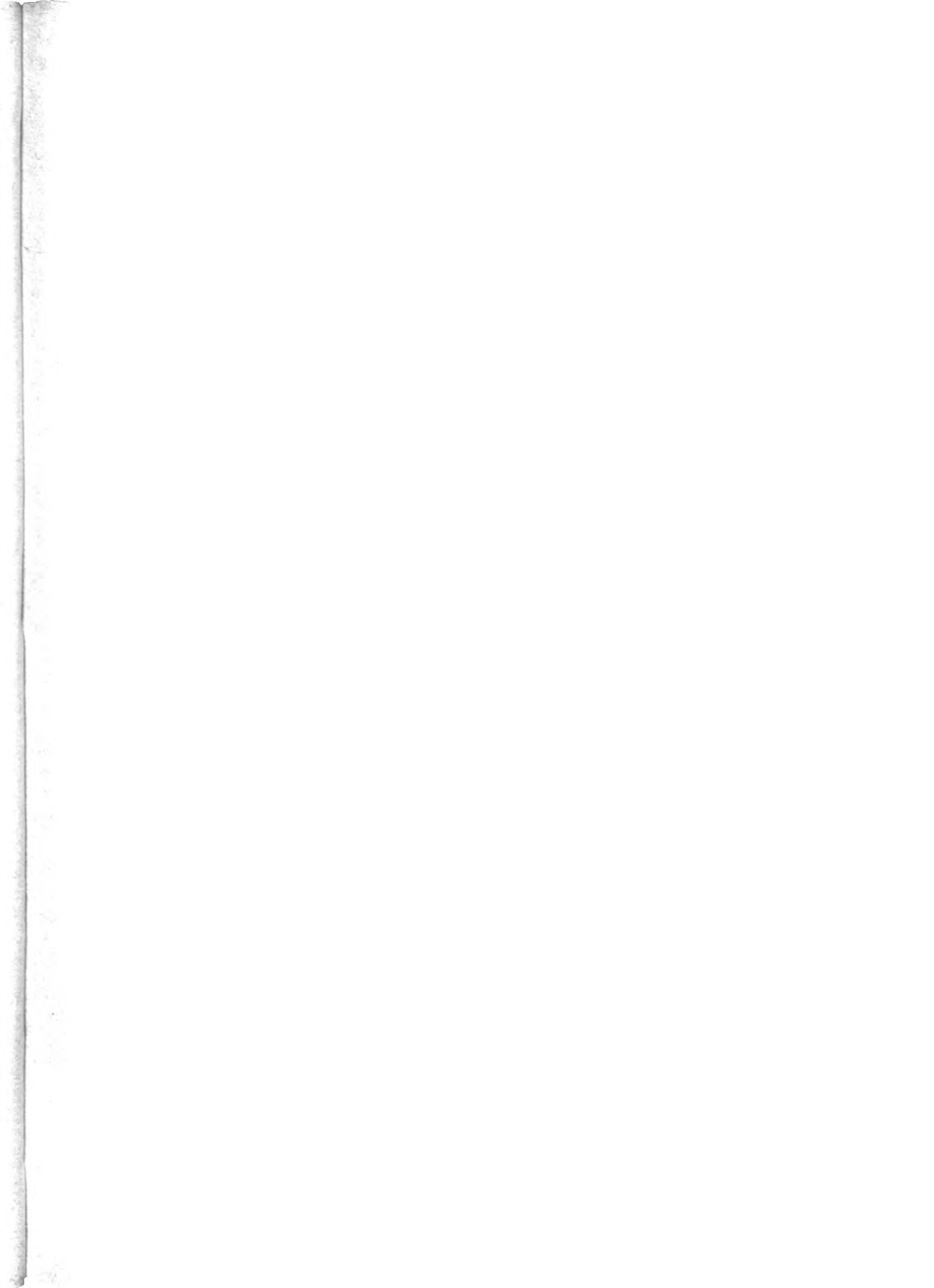
Castelnovo Monti (Reggio Emilia)

Telefono n. 2

a richiesta e senza impegni da parte dei richiedenti, si fanno sopralluoghi e si rilasciano preventivi per qualsiasi lavoro di campane e loro accessori

La fusione della monumentale campana di Rovereto (ql. 210) è affidata alla ns. Ditta.





RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO e DELLA CURIA

CATTOLICI TORINESI

E DIOCESANI CARISSIMI

Ritorna la « GIORNATA DELLE NUOVE CHIESE », e quindi anche l'Arcivescovo ritorna a stendere al mano, fatto questuante per amore di Gesù e delle anime redente dal suo preziosissimo Sangue.

E nel nome Suo viene a battere con insistenza alla porta del vostro cuore ed alla vostra ben nota sensibilità di cristiani per implorare cordiale ed effettiva collaborazione in un'opera tanto importante e della massima urgenza.

La costruzione di nuove Chiese si impone come la costruzione di nuove case.

Ma avete mai notato, o diocesani miei diletteggianti? Dove sorge la Chiesa, il deserto scompare e si popola di case: perchè è la benedizione di Dio che arriva, si diffonde e diventa benefica come l'oasi nel deserto, come la pioggia dopo una lunga siccità, come la rugiada sulla campagna. E' come il sole, che a tutto dà vita.

Con la Chiesa nascono e prosperano le iniziative di carità, le attività sociali, gli oratori, le scuole materne e molte altre opere di bene:

perchè Dio non arriva mai solo, ma giunge sempre con la ricchezza dei suoi ineffabili doni di grazia e di prosperità.

CATTOLICI TORINESI: allargate la vostra mano e spalancate il vostro cuore:

date con generosità al Signore, senza timore di defraudare nessuno, nè voi, nè gli altri, ma nella certezza che il vostro danaro sarà messo al sicuro e che frutterà il cento per uno e la vita eterna.

Dio non si lascia certamente vincere in generosità e non mancherà alle sue promesse.

Non dobbiamo smentire mai le nostre belle tradizioni religiose, quelle che nei tempi passati hanno fatto sorgere nel centro della Città le più belle Chiese, per la profonda pietà dei Torinesi, che sono stati sempre all'avanguardia delle opere di Dio.

Il Signore ci benedica tutti e la nostra cara Madonna della Consolata ci protegga.

Torino 30 Gennaio 1963 - festa del B. Sebastiano

+ M. Card. Borzatti
M. Borzatti

Lettera di Sua Ecc. Mons. Tinivella

E' trascorso ormai circa un anno e mezzo da quando la bontà del Santo Padre mi ha inviato quale fedele e affezionato Coadiutore del veneratissimo nostro Cardinale Arcivescovo nell'Arcidiocesi Torinese.

Gradualmente, com'era mio dovere, ho preso contatto con quasi tutte le organizzazioni ed attività Diocesane ed è con vero gaudio che ho constatato quanto ingente sia stato il lavoro compiuto con intelligenza e volontà ferma dai collaboratori dell'amatissimo Pastore della Diocesi.

In questo breve periodo nuove esigenze pastorali sono nate o cresciute a dismisura, in un'espansione che ha del vertiginoso; in particolare, gli immigrati ci hanno imposto seri e non dilazionabili problemi di assistenza e di recupero spirituale.

I competenti organismi hanno studiato attentamente la situazione; furono proposte ed attuate soluzioni d'urgenza; resto però convinto che la forma risolutiva ancora buona, e vorrei dire insostituibile, rimanga la « comunità » parrocchiale, ove fedeli di diverse condizioni sociali, origine ecc., attraverso il pastorale interessamento del Parroco e dei Sacerdoti suoi coadiutori, possono trovare il clima più adatto per essere avvicinati e formare una grande famiglia.

Certo non è stata indifferente e merita ogni plauso l'azione del Centro Assistenza Immigrati, ma bisogna convenire che essa ha potuto svolgere più intensamente e con più apprezzabili risultati il proprio compito, là dove il Parroco ed i Suoi collaboratori avevano una conoscenza più adeguata e capillare della popolazione.

Un fattore che incide sopra ogni altro nel favorire o rendere quasi impossibile l'opera di penetrazione e di avvicinamento personale da parte dei RR. Parroci è l'entità numerica dei loro fedeli, la quale, se supera determinati limiti, diventa ostacolo insuperabile.

Queste considerazioni mi richiamano alla mente l'arduo e complesso lavoro che sta svolgendo l'Opera Diocesana Perservazione della Fede, o Torino-Chiese.

Con grande gioia ho adempiuto al dovere di partecipare alle interessantissime adunanze del Consiglio di quest'Opera Diocesana che nelle mani del fattivo e zelante Mons. Enriore e dei suoi valenti Collaboratori si rivela un insostituibile, preziosissimo strumento che la Divina Provvidenza ha posto a servizio della Diocesi.

Con soddisfazione ho preso atto dei criteri che ne guidano l'organizzazione e che vorrebbero giungere a questa conclusione la quale collima con quello cui accennavo più sopra: al ridimensionamento cioè delle attuali giurisdizioni parrocchiali cittadine, tanto che il numero dei fedeli, mediamente non oltrepassasse i 40.000 abitanti.

Purtroppo in certi quartieri sarà difficile, e forse impossibile per tante ragioni, attuare una riduzione territoriale e quindi numerica, ma specie nella seconda periferia; ove ancora esistono aree a disposizione per la costruzione di nuovi complessi parrocchiali, è necessario ed urgente provvedere adeguatamente.

Sarà così possibile al Rev. Parroco operare efficacemente in profondità ottenendo risultati migliori e duraturi.

Da quanto esposto viene logico che l'esigenza di nuove parrocchie è essenziale e fondamentale per l'assistenza religiosa ai nostri fedeli.

Grazie a Dio, e allo zelo che si è cercato di risvegliare attraverso l'O.V.E., anche le vocazioni sono in aumento e, fatto più consolante, nell'ottobre scorso si è aperta a Rivoli la sezione per le vocazioni adulte che raggiungono ormai la ventina.

Ho accennato qui non a caso alle vocazioni; decisamente questo problema è intimamente legato a quello delle nuove Parrocchie.

Quasi si potrebbe coniare un nuovo slogan: « Nuovi Altari per nuove vocazioni ». Esso non è un'espressione vana se si pensa che in una Parrocchia « ridimensionata » è più facile al Rev. Parroco ed al Clero scoprire e curare vocazioni per il Seminario attraverso una conoscenza non superficiale e occasionale delle famiglie e particolarmente dei fanciulli e dei giovani.

Benvenuta quindi la Giornata Diocesana per le « Nuove Chiese » che sarà celebrata il 17 febbraio p. v. con l'approvazione, l'incitamento e la benedizione del nostro amatissimo Cardinale Arcivescovo.

Nella seduta di Consiglio del 15 novembre e poi ancora nella riunione dei Rev. Parroci Costruttori, del 5 dicembre, la Direzione dell'Opera ha presentato il Piano - Nuove Chiese per tutta la Diocesi: ben 148 complessi o parrocchiali o sussidiari, che si renderanno necessari in questo prossimo decennio se abbiamo a cuore di conservare e di illuminare la fede dei nostri fedeli.

Colgo volentieri l'occasione che mi si presenta di rivolgere un doveroso, pubblico ringraziamento, a nome della Diocesi, prima alla Direzione e poi al Consiglio dell'Opera Diocesana che con arduo sacrificio studiano attentamente e con competenza ogni caso ed ogni richiesta di nuovi centri religiosi.

L'Arcidiocesi non sarà mai sufficientemente riconoscente verso i Rev. Parroci costruttori che con animo sereno sopportano il gravoso impegno di edificare una Chiesa. La preghiera e la comprensione di tutti siano valido aiuto a questi Sacerdoti della prima linea.

A tutti gli altri Parroci e Rettori di Chiese io mi permetto rivolgere un accorato appello perchè la Giornata Diocesana per le « Nuove Chiese » sia sentita e perciò fatta sentire ai singoli fedeli come un impegno di coscienza cui nessuno è lecito sottrarsi.

I tre problemi che stanno al vertice delle mie preoccupazioni pastorali: Seminario, Immigrati, Nuove Chiese sono interdipendenti. Con la vostra generosità dimostrate che avete compreso come la posta in gioco è suprema e identica sempre: la conservazione della fede nella amata arcidiocesi.

Renda Iddio il centuplo a quanti risponderanno e indurranno altri a rispondere liberalmente a questo appello.

Torino 2 febbraio 1963

+ fr. F. Stefano Tinivella
Vescovo Coadiutore

Opere proposte al contributo dello Stato

(Legge 18-4-1962, N. 168)

L' Ordinario Diocesano ha presentato richieste di contributi per le sottoelencate opere:

Torino - Sassi	Chiesa
Torino - SS. Sacramento	Chiesa
Torino - S. Giulio D'Orta	Chiesa
Torino - S. Secondo	Chiesa
Torino - S. Cottolengo	Opere di Ministero
Torino - V. Borgomanero	Chiesa e casa
Torino - Mirafiori	Casa ed opere
Torino - S. Teresina	Opere
Nichelino - Regina Mundi	Opere
Valperga	Opere
Collegno - S. Massimo	Chiesa e opere
Balangero Parrocchiale	Opere e casa
Settimo - Borgo Nuovo	Casa e opere
Rivoli - R. Posta	Casa e opere
Grugliasco S. Maria	Casa
Volpiano	Opere di Ministero
Torino - Fioccardo	Chiesa
Torino - S. Maria Goretti	Chiesa
Torino - S. Curato D'Ars	Chiesa e opere
Torino - S. Remigio	Chiesa
Rivoli - Centro	Chiesa e opere
Torino - Gesù Operaio	Chiesa
S. Michele SNIA	Chiesa casa e opere
Torino - Via Passo Buole	Chiesa e opere

Importo Totale L. 2.050.000.000

Accendendo mutui presso la Cassa Depositi e Prestiti di Roma la richiesta di contributo per l'importo di oltre 2 miliardi comporta per l'Ordinario Diocesano l'onere annuo di L. 50.000.000 per 35 anni.

L'operazione finanziaria è valida in quanto contribuendo lo Stato con il 4%, la Diocesi in 35 anni dovrà restituire nemmeno il capitale, ma solo L. 1.750.000.000.

E' superfluo quindi insistere che solo le offerte potranno agevolare l'operazione intrapresa.

Diversamente l'Ordinario Diocesano dovrà inevitabilmente cedere il credito alla Cassa DD. e PP. al 61%, rinunciando al contributo di L. 750.000.000, pari al 39%.

Nuove Chiese necessari fuori Torino

N.	LOCALITA'	TERRENO MQ.	OPERE
<i>Comune di MONCALIERI: Abitanti Previsti 70.000</i>			
1	B.go Mercato	—	Chiesa
2	B.go S. Pietro	—	Chiesa
3	B.go S. Maria	—	Chiesa e opere
4	B.go Vittoria	4.000	Complesso
5	S. Matteo	—	Complesso
6	Zona Vallere	—	Complesso
<i>Comune di NICHELINO: Abitanti Previsti 80.000</i>			
7	SS. Trinità	—	Chiesa
8	Zona Cimitero	4.000	Complesso
9	Regina Mundi	—	Chiesa e opere
10	Zona Viberti	—	Complesso
11	Zona V. XXV Aprile	—	Complesso
12	Zona V. XXV Aprile	—	Complesso
13	Zona Fr. Garino	—	Chiesa
14	Le Torrette	—	Chiesa e casa
<i>Comune di TROFARELLO: Abitanti Previsti 25.000</i>			
15	Stazione	—	Casa e opere
16	Strada Statale - Valsauglio	4.000	Complesso
<i>Comune di VENARIA REALE: Abitanti Previsti 50.000</i>			
17	Case Popolari Nord	5.000	Complesso
18	S. Francesco	3.000	Opere
<i>VALLI DI LANZO: Comuni di LANZO - BALANGERO - CAFASSE</i>			
19	Balangero centro	—	Chiesa
20	Lanzo Stazione	5.000	Complesso
21	Cafasse Centro	—	Chiesa
<i>Comuni di AVIGLIANA - ALPIGNANO - DRUENT</i>			
22	Avigliana - Stazione	—	Chiesa e opere
23	Alpignano - V. Brione	—	Casa e opere
24	Druent - Nord	5.000	Complesso
<i>Comune di COLLEGNO: Abitanti Previsti 35.000</i>			
25	Savonera	—	Casa e opere
26	Tresenda - Regina	—	Complesso
27	Paradiso	—	Complesso
28	Terracorta - Leumann	—	Chiesa e casa
29	B.go Nuovo	4.000	Complesso
30	Zona Est.	—	Complesso
31	Leumann	—	Ampl. e casa

N.	LOCALITA'	TERRENO MQ.	OPERE
<i>Comune di GRUGLIASCO: Abitanti Previsti 45.000</i>			
32	Zona Ospedale	4.000	Complesso
33	Zona Fabbrichette	4.000	Complesso
34	S. Maria	—	Casa e opere
35	Certezza	—	Complesso
36	Gerbido	—	Casa e opere
<i>Comune di RIVALTA TORINESE: Abitanti Previsti 30.000</i>			
37	S. Sebastiano	—	Complesso
38	Indesit - Gerbole	—	Complesso
39	S. Vittore	—	Complesso
<i>Comune di ORBASSANO: Abitanti Previsti 45.000</i>			
40	Zona Ovest - Piossasco	—	Complesso
41	Zona Sud	—	Complesso
42	Zona Via Rivalta	—	Complesso
<i>Comune di BEINASCO: Abitanti Previsti 18.000</i>			
43	Regione Fornaci	—	Complesso
44	Borgaretto Sud	5.000	Complesso
<i>Comune di RIVOLI TORINESE: Abitanti Previsti 55.000</i>			
45	Centro	—	Complesso
46	Uriola - Via Rivalta	—	Complesso
47	Posta - Via Alpignano	—	Complesso
48	Borello - C. Francia	—	Complesso
49	S. Bartolomeo	—	Chiesa e casa
50	Via Susa	—	Complesso
<i>Comune di SETTIMO: Abitanti Previsti 85.000</i>			
51	B. Nuovo - V. Leyni	—	Complesso
52	Zona FIAT	—	Casa e opere
53	Farmitalia	5.000	Complesso
54	Consorzio	5.000	Complesso
55	Fornacino	5.000	Casa e opere
56	Cabianca	—	Complesso
<i>Comune di LEINI'</i>			
57	Regione Tedeschi	5.000	Complesso
58	Zona A	5.000	Complesso

N.	LOCALITA'	TERRENO MQ.	OPERE
<i>Comune di CASELLE</i>			
59	Zona Nord	5.000	Complesso
<i>Comune di CASTELNUOVO</i>			
60	Zona Centro	—	Sussidiaria Casa e opere
<i>Comune di CHIERI: Abitanti Previsti 70.000.</i>			
61	Via Pecetto	5.000	Complesso
62	Via Riva di Chieri	5.000	Complesso
63	Via Castelnuovo	5.000	Complesso
64	Via Torino	5.000	Complesso
<i>Comune di S. MAURO</i>			
65	S. Benedetto	—	Chiesa
66	Sambuy	—	Complesso
67	S. Anna	1.500	Ampliamento
<i>Comune di CAMBIANO: Abitanti Previsti 20.000</i>			
68	Zona A.	5.000	Complesso
69	Zona B.	5.000	Complesso
<i>Comune di VILLASTELLONE</i>			
70	Chiesa Parrocchiale	—	Ampliamento
<i>Comune di PECETTO</i>			
71	Eremo	—	Chiesa e casa
<i>Comune di BORGARO: Abitanti Previsti 55.000</i>			
72	Cabianca	—	Complesso
73	Cabianca	—	Complesso
74	Cabianca	—	Complesso
<i>Comune di RIVAROSSA</i>			
75	Parrocchiale Centro	—	Ampliamento

Situazione non conosciuta per i Comuni di:

Brandizzo — La Loggia — Carignano — Carmagnola — Bra — Savigliano — Airasca — Cuornè — Volpiano.

SPESA PREVENTIVATA PER IL PROSSIMO DECENNIO (1963 - 1972)

In TORINO:

Costruzioni	L.	7.500.000.000
Aree	L.	500.000.000

Fuori TORINO:

Aree	L.	700.000.000
Costruzioni	L.	7.000.000.000

Totale	L.	15.200.000.000
--------	----	----------------

Legislazione Italiana per gli edifici di culto

(Termini e Procedure)

Crediamo di fare cosa gradita e utile ai Rev. Parroci esponendo gli attuali orientamenti della legislazione italiana in materia di edifici di culto.

Per rendere più facile l'assimilazione della presente esposizione esamineremo i casi più pratici:

- 1) Riparazione degli edifici di culto (Chiese e campanili) in stato di fastiscenza per vetustà ecc. (Art. 91 della legge comunale e provinciale).
- 2) Costruzione al rustico di nuove Chiese (Legge 18-12-1952 - n. 2522).
- 3) Costruzione di nuove Chiese e locali annessi (Legge 18-4-62 - n. 168).
- 4) Contributo « Fondo per il Culto » per riparazioni di edifici di culto e per arredi sacri.
- 5) Trasferimento di cubatura da aree destinate a centro religioso (Art. 6 delle norme urbanistiche del N.P.R. di Torino).
- 6) Dazio sui materiali (Legge 408 e 2.522).
- 7) Aree per nuovi centri religiosi (1150 e 167) legge urbanistica.
- 8) Tassa per contratti d'appalto e per acquisto terreni.

I. - La legge comunale e Provinciale (Art. 91 lettera I del T. U. 3 marzo 1934 n. 383) pone tra le spese obbligatorie per i Comuni « la conservazione degli edifici serventi al Culto pubblico nel caso di insufficienza di altri mezzi per provvedervi ».

Tale disposizione che dal testo di Legge comunale e Provinciale del 1865 (Art. 237 legge 30 maggio 1865) a quelle del 1915 si trovava tra

quelle transitorie, divenne definitiva col T. U. per la finanza locale 14 settembre 1931 n. 1175.

Chi accosta la legislazione italiana solo per pratica e molti pure di quelli, che la conoscono per studio, troveranno nuova per lo meno strana la forma, tanto essa da qualche decennio a questa parte, ha cessato di essere applicata dagli aventi obbligo ed invocata dagli aventi interesse.

Tuttavia l'urgenza con cui si presenta il problema dell'edilizia sacra specialmente nei grandi centri, ed il valore di forza obbligatoria, che indubbiamente accompagna la Legge comunale e provinciale, suggeriscono di riesaminare l'art 91 lett. I al fine di accertare se il contenuto normativo di esso, in presenza dei nuovi compiti assegnati ai Comuni, si sia diluito e forse volatilizzato o non invece, considerato nel sistema dei nuovi orientamenti legislativi, conservi, accresciuto, un suo significato di attualità.

L' Art. 91 lett. I Legge Comunale e provinciale richiede alcuni chiarimenti.

Classificata la spesa per la conservazione degli edifici di culto tra quelle obbligatorie, occorre ulteriormente specificare la natura dell'obbligo.

Avanziamo un dubbio: si può ancora parlare di vero obbligo da parte del Comune e di vero interesse legittimo da parte dei rappresentanti degli edifici di culto, se l'uno si rifiuta sistematicamente di adempiere l'obbligo e gli altri sono frustati per lungo tempo nella loro legittima aspettativa?

La discrezionalità nel caso, non deve essere intesa in senso assoluto, ma, come racchiusa entro i limiti di un'obbligo, essa va esercitata tenendo presenti le disponibilità finanziarie del comune e le disposizioni d'animo della Civica Amministrazione, nonchè la urgenza e la gravità che assume, in determinati tempi ed in determinati luoghi, il problema degli edifici sacri.

E qui si affaccia una seconda questione d'interpretazione: in che senso deve essere inteso il termine: conservazione?

Il Consiglio di Stato — Sezione 2 — 31 ottobre 1950 ha dato della norma una chiara interpretazione « La dizione del testo... va intesa secondo lo spirito della Legge e gli intendimenti del legislatore, il quale si è preoccupato di assicurare alla popolazione di un Comune un edificio, dove essa possa esercitare il Culto evidentemente in condizioni di normalità, di decoro e di sicurezza.

Tale interpretazione è confortata largamente dalla giurisprudenza, la quale in vari casi ha confermato l'obbligo per i Comuni di provvedere alla ricostruzione di Sacri edifici pericolanti o distrutti, al loro ampliamento nei casi di accresciuta popolazione ».

Il parere del Consiglio di Stato è particolarmente favorevole là dove afferma che la norma va intesa « secondo lo spirito della legge e gli intendimenti del legislatore ».

Inoltre sono particolarmente significativi in tal senso l'art. 7 legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150.

« Il piano regolatore di un Comune deve considerare la totalità del territorio comunale ».

Esso deve indicare essenzialmente...

« Le aree da riservare a sede della casa comunale, alla costruzione di scuole e di Chiese e ad opere ed impianti d'interesse pubblico generale ».

e l'Art. 3 legge 27 ottobre 1951 n. 1402 — modificazione al decreto legislativo 1 marzo 1945 n. 154 sui piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra:

« Il piano di ricostruzione ... deve indicare:

b) le aree da assegnare a sede di edifici di Culto, di uffici e servizi pubblici e a spazi di uso pubblico.

Ne deriva che al Comune è imposto di provvedere ai bisogni anche religiosi dei suoi membri, predisponendo, s'intende d'intesa con l'Autorità Religiosa, le aree necessarie per la costruzione degli edifici di Culto nello stesso modo in cui è impegnato a provvedere agli altri bisogni pubblici.

In tale linea di concetti la norma del T. U. è da intendere in senso dinamico, non statico ed è inconcepibile che il legislatore voglia ora fermare in perpetuo la situazione degli edifici Sacri esistenti all'atto dell'entrata in vigore della Legge comunale e provinciale, quando esso assegna ai Comuni il compito di fare evolvere tale situazione.

Se si vuole insistere sul termine conservazione, occorre intendere conservazione non dell'edificio in sé, ma nella sua funzionalità sia in rapporto agli influssi deleteri del tempo e dei fenomeni atmosferici (edifici pericolanti o distrutti) sia in rapporto ai fenomeni demografici (in sufficienza di sacri edifici).

Conservazione per tanto implica « ricostruzione » (Consiglio di Stato) implica « ampliamento » (ibidem) implica adeguamento dell'edificio alle nuove necessità, così che « sia assicurato alla popolazione di un Comune un'edificio dove esso possa esercitare il Culto evidentemente in condizione di normalità di decoro e di sicurezza » (ibidem).

Lo strumento poi che consente di tradurre in atto l'asserto dell'Art. 91 è dato da quella *discrezionalità* che si vuole riconoscere al Comune nel mettere a bilancio le spese a favore degli edifici di Culto.

Invero accettata la tesi della discrezionalità nel senso indicato si

può anche determinare i modi del proprio intervento e qui non è chi non veda l'opportunità, anzi la doverosità di concentrare i propri sforzi a favore degli edifici essenziali.

Praticamente

Alcune nuove chiese nell'anteguerra hanno usufruito dell'Art. 91 ottenendo un contributo dal Comune di Torino (L. 60.000).

Nel dopoguerra, dopo il 1950, per ovvi motivi di prudenza, (disposizione della Civica Amministrazione e limitate disponibilità finanziarie) non furono più avanzate richieste di contributo; diversa però può essere la situazione dei piccoli Comuni ove l'amministrazione civica si dimostri benevola e le disponibilità finanziarie permettano un generoso contributo (50%) per le opere di riparazione.

La prassi poi suggerisce che la richiesta di contributo può essere fatta per le riparazioni *esterne* della Chiesa (tetto, muri e serramenti) e del campanile.

II. - Legge 18-12-1962 n. 2522. *Contributo dello Stato (a fondo perduto) per costruzione al rustico di edifici di culto.*

E' la prima legge che lo Stato ha emanato esclusivamente per le nuove Chiese.

Le richieste di contributo devono essere presentate dall'Ordinario Diocesano che tramite gli Uffici Diocesani provvederà ad istruire la pratica ed inoltrarla alla Commissione Pontificia di Arte Sacra.

La Diocesi di Torino gode di questa legge circa da 10 anni con il contributo medio annuale di 50 milioni, per cui fu possibile costruire in collaborazione con i Rev.mi Parroci diverse opere (Falchera, SS. Redentore, S. Cottolengo, Buon Pastore, B. Aie, S. Matteo ecc.).

III. - Contributo del Fondo per il Culto. *Circolare Ministero dell'Interno: n. 57/12549 del 3-10-1960.*

1) ... i contributi del Fondo per il Culto... verranno erogati, su richiesta degli interessati, soltanto per sovvenzioni in lavori già compiuti ed acquisti già eseguiti.

2) Alla stregua delle risultanze istruttorie e di ogni altro elemento di obiettiva e comparativa valutazione, le SS. LL. trasmetteranno a questo Ministero le domande, accompagnandole con un rapporto in doppia copia e dando la precedenza alle richieste provenienti da zone più povere o da enti più bisognosi o comunque, relative ad iniziative più sentite ed essenziali.

3) Per quanto riguarda i lavori edilizi, si raccomanda di assumere, con i mezzi ritenuti più idonei, precise notizie sull'effettiva destinazione

dei singoli ambienti, in modo da poter escludere tutte le opere concernenti locali (come laboratori, sale parrocchiali, asili, ricreatori e simili), i quali abbiano impiego diverso da quello attinente a stretta finalità di culto e, soprattutto, le opere di abbellimento o di ampliamento non necessarie.

4) Onde evitare, che, nella fallace speranza di risolutivi interventi del Fondo per il Culto, gli interessati possano intraprendere programmi di vasto impegno economico senza avere a disposizione mezzi adeguati, si precisa che le sovvenzioni ministeriali — attese le fin troppo note ristrettezze di bilancio del Fondo per il Culto — non potranno essere determinate che entro modesti limiti e non saranno accordate che nei soli casi nei quali il debito risulti contenuto in misura ragionevole, a guisa di marginale residuo rispetto al costo totale delle opere o degli acquisti.

Praticamente:

— I moduli per le richieste si possono ritirare presso la Direzione dell'Opera Diocesana.

— Istruita la pratica, l'Ordinario Diocesano inoltrerà la pratica alla Prefettura, la quale provvederà tramite gli uffici del Genio Civile e gli agenti di P. S. per Torino od i Carabinieri per fuori Torino agli accertamenti in merito alla richiesta di contributo.

Di poi la Prefettura, d'ufficio, passerà i documenti al Ministero dell'Interno — Direzione Generale del Fondo per il Culto.

IV. - La legge 408 del 2-7-1949 è stata emanata per favorire nel dopoguerra l'edilizia privata nella costruzione di edifici di civile abitazione.

Assimilate agli edifici di civile abitazione sono le case canoniche, le opere di ministero pastorale (aule catechistiche, uffici parrocchiali, sale, asili ecc.) non così si può dire dei Saloni-cine quando sono adibiti esclusivamente a tale uso fin dall'inizio.

Ciò premesso la legge 408 concede agevolazioni sul dazio dovute per l'impiego di materiali da costruzione.

Praticamente

1) LeChiese sono esenti dalla tassa.

2) Le case canoniche ecc. devono pagare

- la tassa è ridotta a 1/5 (un quinto) se il proprietario ha dichiarato finiti i lavori entro il 31-12-62;
- riduzione ai 2/5 (due quinti) se i lavori saranno ultimati entro il 31-12-63;
- riduzione ai 3/5 (tre quinti) se i lavori saranno ultimati entro il 31-12-64;

- riduzione ai 4/5 (quattro quinti) se i lavori saranno ultimati entro il 31-12-65;
- si pagherà tassa piena (L. 350 al mc. vuoto per pieno) se i lavori saranno ultimati dopo l'1-1-1966.

Esempio pratico

Caio sta costruendo la casa canonica per il volume di mc. 2.500 circa (fonte di costruzione 15 mt. - profondità di manica 13 mt. - altezza da piano marciapiede alla gronda e non al colmo del tetto mt. 12.

Caio comunica al proprio Comune che i lavori sono stati ultimati entro il 31-12-1963, quale tassa di dazio sui materiali deve pagare?

Risposta: mc. 2.500 a L. 350 al mc. (prezzo medio) = L. 875.000. Riduzione della tassa ai 2/5: rimane da pagare la somma di:

$$\text{L. } \frac{875.000}{5} \times 2 = \text{L. } 350.000.$$

V. - Legge 168 del 18 aprile 1962.

Considerato insufficiente il contributo della Legge 2522, la Pontificia Commissione per l'Arte Sacra in Italia, studiò e propose al competente Ministero la nuova legge.

La nuova legge dice:

Concessioni di contributi per la costruzione di edifici di culto e di opere annesse.

ART. 4

Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a concedere agli Ordinari Diocesani contributi per 35 anni nella misura del 4 per cento della spesa riconosciuta ammissibile per la costruzione e per il completamento di di chiesa parrocchiale, di locali da adibire ad uso di ministero pastorale, di ufficio o di abitazione del parroco.

La misura del contributo è elevata al 5 per cento per le opere da eseguire nelle zone nelle quali si applica la legge 10 agosto 1950, n. 646.

ART. 5

Nel caso che gli Ordinari Diocesani contraggano mutui per la esecuzione dei lavori previsti dal precedente articolo, il contributo è corrisposto direttamente all'istituto mutuante.

Gli enti ed istituti di credito edilizio fondiario e simili, nonchè la Cassa depositi e prestiti sono autorizzati a compiere le operazioni di mutuo.

Per i mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti la garanzia è prestata dai Comuni e dalle Province ovvero dalle Diocesi mediante

vincolo di usufrutto di rendita consolidata dello Stato e con deposito della stessa presso la Cassa depositi e prestiti.

ART. 6

L'ammontare delle annualità del contributo diretto previsto dall'articolo è stabilito in relazione alla spesa ammissibile risultante dal certificato di collaudo.

Il pagamento delle annualità ha inizio dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale è intervenuta l'approvazione degli atti di contabilità finale e di collaudo.

I mutui possono essere erogati in corso d'opera a richiesta dell'Autorità ecclesiastica competente, col sistema delle somministrazioni rateali, in base a certificati di avanzamento vistati dal Genio Civile, e, per l'ultima rata, in base al certificato di collaudo.

In pratica l'Ordinario Diocesano può usufruire della legge in tre modi:

- a) ritirare annualmente per 35 anni il 4% della spesa incontrata nella costruzione.
- b) cedere il contributo promesso dallo Stato alle Banche.
- c) accendere mutui, con l'obbligo dell'ammortamento del capitale e dell'interesse.

Il primo caso non è ovviamente da prendere in considerazione.

Nel secondo caso il contributo è scontato sulla base del 61% e non rimangono impegni verso le Banche.

Si tratta però di garantire adeguatamente il 39% tanto da completare la costruzione al 100%.

Nel terzo caso:

— Il mutuo presso Istituti Bancari locali importa il tasso annuo dal 7,50% (ammortamento capitale ed interessi) per la durata di 25-30 anni a carico dell'Ordinario o del Parroco, ai quali DEDOTTO IL CONTRIBUTO DELLO STATO del 4%, rimane l'onere del 3,50% per tutta la durata.

— Il mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti di Roma importa invece il tasso del 5,50% per cui l'onere all'Ordinario o al Parroco è del 1,50% per anni 35.

— Naturalmente l'operazione più conveniente è il mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti per il minor interesse da pagare e per il maggior periodo di tempo di ammortamento.

Per intanto l'Ordinario Diocesano di Torino sta trattando tramite la Torino-Chiese presso il Comune di Torino per ottenere le fidejussione per l'importo di L. 1.500.000.000 (un miliardo e mezzo).

A questo punto ci sia permessa una considerazione:

Gli uffici « Nuove Chiese » di Milano e di Torino hanno validamente collaborato con la Pontificia Commissione per l'Arte Sacra fin dal 1958 per ottenere la nuova legge 168.

Da parte nostra ben conoscendo che ci sarebbero state richieste « garanzie formali » sui mutui, non solo si pensò ad acquistare nuovi terreni ed a costruire sacri edifici, chiedendo gravi sacrifici ai Revv. Parroci, ma contemporaneamente si è voluto pensare alla ricostruzione di un solido e reale patrimonio immobiliare dell'Opera.

Sorse così l'esigenza di sfruttare l'Eremo dei Camaldolesi e di costruire il Palazzo di Corso Matteotti.

Oggi la Diocesi può disporre di discrete garanzie e col reddito dell'Eremo dei Camaldolesi, dato in affitto al Comune di Torino e col valore immobiliare delle due costruzioni eseguite nel 1960-1961.

Con tutto questo non sarà possibile ottenere la soluzione completa del Piano Nuove Chiese, in quanto, nel migliore dei casi, la legge 168 dispone per l'Arcidiocesi di Torino non più di 7 miliardi, nel lasso di anni 10.

L'Opera Torino-Chiese, suo malgrado, continuerà a chiedere gravi sacrifici ai Revv. Sacerdoti costruttori, ed una percentuale di contributo sarà trattenuta per l'acquisto di nuovi terreni e per nuove costruzioni, ove non vi è ancora il Sacerdote incaricato.

VI. - Art. 6 — *delle norme urbanistiche d'attuazione del Piano Regolatore di Torino.*

Esposizione tecnica:

Il nuovo Piano Regolatore di Torino, divide la città in comprensori e cioè:

- 1 comprensorio aulico
- 1 comprensorio centrale
- 52 comprensori periferici.

Nei primi due non opera l'art. 6.

— Tutte le altre Chiese Parrocchiali, e sono 59 (Diocesane e Religiose) hanno diritto al citato articolo.

Ciò premesso:

1) Il nuovo Piano Regolatore della Città di Torino (approvato con decreto Presidenziale — 6 ottobre 1959 — Gazzetta Ufficiale del 21-12-1959), nelle decisioni di carattere generale, « ha riconosciuto » im-

pianti e servizi pubblici o di uso collettivo le Chiese, le scuole, gli ospedali, i centri sociali, i mercati ecc. All'art. 6 delle norme generali per la attuazione del Piano è precisato « che la densità di fabbricazione fissata per la zona rappresenta la media » *perciò nell'ambito del singolo lotto, dell'isolato, del gruppo di isolati, la cubatura ammessa è trasferibile*, anche su diverse proprietà.

Tale media complessiva per la intera zona è riferita anche alle aree destinate alla costruzione dei servizi pubblici ».

All'art. 34 delle norme citate si è specificatamente previsto che la costruibilità delle aree edificabili rappresenta in ogni caso la media complessiva della zona, ivi comprese le aree riservate ai pubblici servizi o ad altri impianti di pubblico interesse.

Con delibera n. 1974 — « Piano Regolatore generale della Città, criteri di applicazione art. 34 delle norme di attuazione per la cessione di aree e per pubblici servizi », *il Consiglio Comunale ha inoltre precisato che gli edifici di pubblica utilità non comportano abitazione e quindi la densità di abitazione non venendo aumentata a seguito del trasferimento di cubatura, non vengono presi in considerazione al fine della cubatura media di zona.*

In applicazione di dette norme ed in base alla loro interpretazione così come è stata chiarita dal Consiglio Comunale, numerosi sono i casi di trasferimento di cubatura per le aree destinate a servizi pubblici *con o senza costruzioni.*

2) Il trasferimento di cubatura da un centro religioso parrocchiale, con o senza costruzioni **RIENTRA TRA I SUDETTI CASI** e non lascia dubbi sulla sua possibile attuazione, *in quanto non muta la media di zona, NON CREA DENSITA'* diverse da quelle previste dal Piano ed essendo il trasferimento fatto a favore di area occupata da chiesa dà alla stessa mezzi finanziari per completare, modificare e migliorare le proprie attrezzature.

Rimane altresì chiaro che: trasferendosi soltanto un diritto di costruire un volume, senza l'area sulla quale il volume potrebbe essere costruito, il valore della cubatura trasferita è molto inferiore a quello della vendita di un terreno con le proprie caratteristiche di edificazione in base al piano regolatore ed al regolamento edilizio.

Inoltre il godimento della proprietà della Parrocchia non muta dopo il trasferimento, sia oggi che nel futuro, *in quanto non essendo la chiesa considerata cubatura* di piano rimangono possibili trasformazioni, modifiche, ampliamenti di ogni tipo.

Praticamente: L'Opera Torino-Chiese ha trattato a fondo con il Co-

mune di Torino la questione dell'art. 6 sul piano tecnico-giuridico e procedurale.

Abbiamo trovata molta comprensione da parte della Civica Amministrazione.

Sarà bene che i Revv. Parroci (Diocesani e Religiosi) prima di aprire trattative con i privati si consultino con l'Opera Diocesana Torino-Chiese o con l'Ufficio Amministrativo.

Per ultimo, a conforto dei Revv. Parroci dei Comuni della cintura di Torino, desideriamo dire che molte civiche amministrazioni hanno adottato il predetto art. 6 dell'estensione del loro Piano Comunale (così Trofarello, Nichelino, Alpignano ecc.).

VII. - Legge Urbanistica — del 17 agosto 1942 n. 1150 — aree per centri religiosi.

Si potrà dare il caso che il Rev. Parroco dei sottoelencati Comuni sia interpellato dalla Civica Amministrazione per determinare le aree di nuovi centri religiosi o ampliare quelle dei centri già esistenti.

Per la precisione: il Comune non è obbligato a sentire il Rev. Parroco nello studio del Piano Regolatore, mentre invece è obbligato a predisporre le aree a norma della citata legge 1150 del 17-8-1942, la quale all'art. 7 afferma esplicitamente:

« Il Piano Regolatore di un comune deve indicare essenzialmente: — le aree da riservare alla casa comunale, alla costruzione di scuole e di Chiese e ad opere ed impianti di interesse pubblico generale ».

Affermato il principio, quale criterio deve seguire un Comune nel determinare la superficie del centro religioso?

Rispondiamo con l'esempio del Piano Regolatore di Torino approvato nel dicembre 1959.

« Risulta quindi che deve esistere un rapporto tra il numero degli abitanti previsti (non attualmente esistenti) e l'indice medio di mq. 0,40 pro capite abitante, e comunque la superficie-area del centro religioso non deve essere inferiore a mq. 4000 ».

La citata legge emanata nell'anteguerra, per quanto ci riguarda è stata avvalorata dalla prassi seguita nell'applicazione della legge 18 aprile 1962 n. 167 (requisizione di aree per case popolari) ove in ogni zona requisita è stata prevista l'area per il centro religioso.

I Comuni interessati alla citata legge sono i seguenti:

<i>C o m u n e</i>	<i>1961</i>	<i>1970</i>
	<i>A b i t a n t i</i>	
Torino	1.015.700	1.500.000
Baldissero	1.250	2.000
Pino	3.150	5.000
Pecetto	1.400	4.000
Chieri	19.750	40.000
Cambiano	3.000	20.000
Trofarello	5.400	10.000
Moncalieri	36.350	60.000
Nichelino	14.900	30.000
Beinasco	5.450	12.000
Orbassano	8.450	12.000
Rivalta	2.500	30.000
Grugliasco	13.500	30.000
Collegno	21.400	30.000
Alpignano	6.650	12.000
Rivoli	20.050	60.000
Pianezza	4.550	8.000
Druento	3.500	8.000
Venaria	18.050	50.000
Borgaro	2.300	8.000
Caselle	7.850	12.000
Leyni	4.050	8.000
Settimo	18.400	35.000
San Mauro	8.500	18.000
	<hr/>	<hr/>
	1.246.100	2.004.000

— Essendo il 1963 l'anno in cui quasi sicuramente tutti i sopraelencati Comuni approveranno il piano regolatore, è fuori discussione che il disinteressarsi al problema sarà una imperdonabile lacuna.

— L'Opera Diocesana invita i Rev. Parroci interessati a seguire da vicino ogni decisione della locale Civica Amministrazione e dare tempestive comunicazioni, in quanto il tempo utile per ricorrere è appena di 60 giorni dalla pubblicazione del piano regolatore.

— A conclusione diremo ancora che Torino - Moncalieri - Trofarello - Nichelino - Alpignano - Grugliasco e Collegno, hanno già approvato il loro piano entro il 31-XII-1962.

VIII. - Contratti di appalto

- 1° — Si registra a taxa fissa per la costruzione delle opere di cui alla legge 659 (Asili, scuole, colonie, Ospedali ecc.).
- 2° — Si registra a taxa fissa per la costruzione di case canoniche ai sensi della legge 408.
- 3° — Per le opere di cui al 1.º e 2.º punto occorre presentare insieme un disegno di prospetto.

IX. - Tasse di registro per acquisto di terreni.

— Per i terreni acquistati e destinati alle opere di cui alla legge 2522 e cioè: Chiese, case canoniche, opere di ministero, la taxa di registro è fissa, sempre che entro 2 anni dall'acquisto si sia eseguita o almeno iniziata la costruzione.

— I terreni per le opere di cui alla legge 659 (asili, scuole, colonie) seguono la tassazione della legge 408 e pertanto si paga l'1% come taxa di registro, con l'obbligo di iniziare i lavori entro il 31 dicembre del '67 e terminarli entro 2 anni dall'inizio della costruzione.

Se invece si acquistano fabbricati da destinare a colonie, scuole, asili ecc. la taxa di registro (legge 659) è del 3.50% circa.

OFFERTE GIORNATA « NUOVE CHIESE » 1962

Parrocchie Città	L. 6.111.310
Parrocchie Diocesi	» 3.755.745
Rettorie e Cappellanie Città	» 1.790.585
Asili e Scuole Materne Città	» 46.300
Congregazioni femminili Città	» 1.136.710
Istituti femminili in Città	» 322.800
Istituti maschili in Città	» 455.355
Ospedali e Case di Cura in Città	» 969.400
Rettorie e Cappellanie in Diocesi	» 329.420
Ospedali e Case di Cura in Diocesi	» 315.675
Istituti maschili in Diocesi	» 190.500
Congregazioni femminili in Diocesi	» 333.030
Asili e Scuole materne in Diocesi	» 98.680
	<hr/>
	L. 15.857.490

RESOCONTO DELLE OFFERTE

" GIORNATA NUOVE CHIESE "

PARROCCHIE CITTA'

Metropolitana	L. 94.500	S. Antonio	L. —
Abbadia di Stura	» —	S. Barbara	» 340.000
Angeli Custodi	» 557.000	S. Bernardino	in costruzione
Annunziata	» 72.550	S. Caterina - Lucento	in costruzione
Carminé	» 5.000	S. Carlo	L. 53.000
Cavoretto	» 12.385	S. Dalmazzo	» 30.000
Corpus Domini	» 5.000	S. Donato (Immac. Conc.)	» 80.000
Santa Croce	» —	S. Filippo (S. Eusebio)	» 35.100
Urocetta (B. V. delle Grazie)	» 715.000	S. Francesco d'Assisi - Lesna	in costruzione
Cuore di Maria	» 203.000	S. Francesco da Paola	L. 180.000
Falchera - S. Pio X	» —	S. Domenico Savio	» 12.000
Gesù Adolescente	» 75.000	S. Gaetano - Reggio Parco	» 20.000
Gesù Buon Pastore	in costruzione	S. Giocchino	» 40.000
Gesù Nazareno	L. 116.500	S. Giorgio	» —
Gesù Operaio	in costruzione	S. Giovanni Bosco	» 5.000
Gran Madre di Dio	L. 161.000	S. Giulia	» 92.310
Lingotto	» 100.000	S. Giuseppe Cafasso	» —
Lucento	» 96.000	S. Giuseppe Cottolengo	» —
Madonna degli Angeli	» 40.000	S. Grato - Bertolla	» 5.000
Madonna di Campagna	» 36.000	S. Maria Goretti	» —
Madonna Div. Provvidenza	» 125.000	S. Maria delle Rose	in costruzione
Madonna del Pilone	» 81.500	S. Margherita	L. 3.000
Maria Ausiliatrice	» 184.000	S. Massimo	» 96.500
Santa Maria di Piazza	» —	S. Michele Arcangelo - Snia	» 17.000
Maria SS. Speranza Nostra	» —	S. Pellegrino Laziosi	» —
Mirafiori	in costruzione	Ss. Pietro e Paolo	» 263.500
Mongreno (S. Grato)	L. 6.040	S. Rita da Cascia	» 252.200
Nome SS di Gesù	» 35.000	S. Secondo	» 900.000
N. S. del S. Cuore (Aero-		S. Teresa	» 111.125
navica)	in costruzione	S. Teresa del Bambino Ge-	
Nostra Signora della Pace	L. —	sù	in costruzione
Nostra S. SS. Sacramento	» 20.000	S. Tommaso	L. 67.500
Nostra S. della Salute	» 62.100	S. Vito	» 5.000
Patrocinio di S. Giuseppe	» 120.600	Sassi (S. Giovanni Battista)	» —
Pilonetto (Addolorata)	» 40.000	SS. N. di Maria (Citta Giar-	
Pozzo Strada (Nativ. M. V.)	» —	dino)	» 6.000
Reaglie (Annunz. M. V.)	» 12.000	SS. Redentore	» 20.000
S. Agnese	» 91.200	Stimate S. Franc. d'Assisi	» 145.700
S. Agostino	» 26.000	Superga (S. Maria)	» —
S. Alfonso de' Liguori	» 184.000		
S. Anna	in costruzione		

PARROCCHIE IN DIOCESI

Airali	L. 1.500	Carmagnola - B. S. Michele (Grato)	L. 5.000
Airasca	» 17.000	Carmagnola - B. la Motta	» 2.000
Ala di Stura	» 5.000	Carmagnola - Tuninetti	» 7.500
Alpignano	in costruzione	Casalborgone	» 5.500
Altessano - S. Lorenzo	L. 25.000	Casalgrasso	» 28.460
Andezeno	» 6.150	Casanova - Carmagnola	» 14.400
Aramengo	» 3.000	Caselette	» 24.500
Arignano	» 5.000	Caselle Torinese - S. Maria	» 16.000
Avigliana - S. Maria	in costruzione	Caselle Tor. - S. Giov. Evang.	» 15.000
Avigliana - S. Giov. e P.	L. 30.000	Castagneto Po	» 6.520
Avuglione	» 1.500	Castagnole Piemonte	» 25.000
Balangero	in costruzione	Castelnuovo Don Bosco	» 20.000
Baldissero Torinese	L. —	Castiglione Torinese	» —
Balme	» —	Cavallerleone	» 5.000
Bandito - Bra	» 10.000	Cavallermaggiore Pieve	» 30.000
Banna - Poirino	» 2.500	Cavallermaggiore Ss. Michele e Pietro - Sav.	» 31.500
Barbania	» 4.500	Cavallermaggiore - Foresto	» 10.000
Bardassano - Gassino	» —	Cavallermaggiore - Madonna Pilonne	» 20.000
Bausone	» —	Cavour	» 57.500
Beinasco	» 55.000	Cercenasco	» 24.500
Bertesseno - Viù	» 1.000	Ceres	» 41.000
Berzano - S. Pietro	» —	Ceretta - Ciriè	» 10.000
Bonzo	» —	Chialamberto	» —
Borgaretto	» 20.000	Chiaves	» 1.000
Borgaro Torinese	» —	Chieri - Collegiata	» 160.000
Borgo Cornalese - Carmagnola	» 1.540	Chieri - S. Giorgio M.	» 28.000
Boschetto - Bra	» 3.000	Cinzano - Castelnuovo	» 5.000
Bra - Sant'Andrea	» 100.000	Ciriè - S. Giov. Battista	» 30.000
Bra - S. Giovanni Battista	» 61.000	Ciriè - S. Martino	» —
Bra - Sant'Antonino M.	» 50.000	Coassolo - S. Nicolao	» —
Brandizzo	» 20.000	Coassolo - S. Pietro	» 7.500
Brione	» —	Coazze	» 54.500
Bruino	» 4.450	Collegno	» —
Busano	» 6.000	Col S. Giovanni - Viù	» —
Bussolino Gassino	» 2.000	Cordova - Gassino	» 500
Buttiglieria Alta	» 25.000	Corio	» 15.000
Buttiglieria d'Asti	» —	Corio - Benne	» 1.000
Cfasse	» 8.000	Crivelle - Castelnuovo	» 6.100
Camagna di Torino	» —	Cumiana - Motta	» 31.000
Cambiano	» 95.000	Cumiana - Allevi.	» —
Candiolo	» 12.000	Cumiana - Costa	» —
Canischio	» —	Cumiana - Pieve	» 8.700
Cantoira	» 10.000	Cumiana - Verna	» —
Caramagna Piemonte	» 15.000	Cuorgnè	» 60.000
Carignano	» 112.000	Devesi - Ciriè	» 6.000
Carmagnola - Collegiata	» —	Drubiaglio - Avigliana	» 13.380
Carmagnola - B. Salsasio	» 7.300	Druent	» 10.000
Carmagnola - B. S. Bernardo	» —	Faule	» —
Carmagnola - B. S. Giov.	» 20.000		

Favria	L.	—	Moriondo Tor. - Castelnuovo L.	10.000
Fiano	»	—	Murello	» 20.000
Forno Alpi Graie	»	1.500	Nichelino	» 45.000
Forno Canavese	»	—	Nole	» 45.000
Forno di Coazze	»	3.000	None	» 16.500
Front Canavese	»	—	Oglianico	» 8.000
Garzighiana	»	5.000	Oglianico Benne	» —
Gassino	»	28.000	Orbassano	» 80.000
Germagnano	»	10.000	Osasio	» 5.000
Giaveno	»	24.000	Palera - Moncalieri	» 5.000
Gisola	»	1.500	Pancalieri	» 30.000
Givolelto	»	1.000	Passerano	» 8.000
Grange di Front	»	5.000	Pavarolo	» —
Grange di Nole	»	5.000	Pecetto Torinese	» 13.000
Groscavallo	»	1.000	Pertuso	» 5.000
Grosso	»	11.600	Pessinetto	» 5.000
Grugliasco	»	6.000	Pessinetto Fuori	» —
Indiritto di Coazze	»	—	Pessione - Chieri	» —
La Cassa	»	3.000	Piana S. Raffaele	» —
La Loggia	»	30.600	Pianezza	» 4.500
Lanzo Torinese	»	—	Piano degli Audi	» —
Lauriano	»	15.000	Piazzo	» —
Leyni	in costruzione		Pino Torinese	» —
Lemie	L.	—	Piobesi Torinese	» 45.000
Levone	»	—	Piosasco - S. Franc d'Assisi	» 100.000
Lombriasco	»	4.000	Piscina	» 27.600
Maddalena - Giaveno	»	2.000	Poirino	» —
Madonna d. Scala - Chieri	»	3.000	Poirino - S. M. Maggiore	» 94.220
Malanghero - Ciriè	»	11.000	Poirino - Favari	» —
Mapano - Caselle	»	—	Poirino - S. Giov. Battista	» 10.000
Marene	»	71.000	Poirino - B. V. Consolata -	
Marenino	»	1.500	La Loggia	» 18.000
Marmorito - Concez. M. V.	»	500	Polonghera	» 6.000
Marmorito - S. M. della Neve	»	500	Prascorsano	» 5.000
Marocchi - Poirino	»	5.000	Pratiglione	» 12.000
Mathi	in costruzione		Primeglia	» 3.000
Mezzenile	L.	—	Provonda - Giaveno	» 1.500
Mezzi Po - Gassino	»	1.000	Racconigi - S. Maria Magg.	» 46.200
Mombello Torinese	»	3.000	Racconigi - S. G. Battista	» 50.000
Monastero di Lanzo	»	6.225	Reano	» 10.000
Monasterolo di Savigliano	»	20.000	Regina Margherita	in costruzione
Monasterolo Tor. - Lanzo	»	5.000	Revigliasco Torinese	L. 7.000
Moncalieri - Collegiata	»	—	Riva presso Chieri	» 35.000
Moncalieri - S. Egidio	»	—	Rivalba	» 3.500
Moncalieri - Borgo S. Pietro	»	9.625	Rivalta Torinese	» 20.500
Moncalieri - B. Mercato	in costruzione		Rivara	» 15.000
Moncalieri - B. Aie	in costruzione		Rivarossa	» —
Moncalieri - S. Matteo	in costruzione		Rivodora - Gassino	» 6.000
Moncucco Torinese	L.	2.000	Rivoli - S. Maria - Collegiata	» —
Mondrone	»	—	Rivoli - S. Martino	» 7.000
Montaldo Tor. - Andezeno	»	2.400	Rivoli - Cascine Vica	in costruzione
Moretta - Villafranca P.	»	20.000	Rivoli - Tetti Neirotti	L. 4.000
Moriondo Po	»	—	Robassomero	» 7.000
Moriondo Moncalieri	»	10.000	Rocca Canavese	» 5.000

Rosta	L.	4.000	Torre Valgorrera	»	1.000
Sala - Giaveno	»	1.580	Trana	»	17.000
Salassa	»	5.000	Traves	»	10.000
S. Carlo Canavese	»	4.000	Trofarello	»	37.300
S. Colombano Cuornè	»	500	Usseglio	»	—
S. Francesco al Campo	»	10.000	Valdeliatorre	»	2.000
Sanfrè	»	5.000	Valgioie	»	3.000
Sangano - Avigliana	»	9.570	Valle Ceppi - Chieri	»	500
S. Genesio - Castagneto Po	»	1.600	Vallo Torinese Lanzo	»	2.250
S. Gillio	»	6.000	Vallongo Carmagnola	»	10.000
S. Maurizio - Canavese	»	23.000	Valperga	»	20.000
S. Mauro - S. Anna in costruzione			Valsauglio - Moncalieri	»	7.000
S. Mauro - S. Benedetto in costruzione			Varisella	»	—
S. Mauro Torinese	L.	18.000	Vauda Inferiore S. Nicola	»	500
S. Ponso Canavese	»	1.000	Vauda Superiore S. Bernar-		
S. Raffaele - Gassino - Ci-			do	»	—
mena	»	—	Venaria - S. Maria	»	31.000
S. Sebastiano da Po	»	3.000	Venaria - S. Francesco in costruzione		
Santena - Poirino	»	18.000	Vergano - Castelnuovo	L.	500
Savigliano - Coll. S. Andrea	»	177.000	Vernore - Andezeno	»	2.600
Savigliano - S. Pietro Ap.	»	35.000	Vigone - S. Maria di Borgo	»	77.500
Savigliano S. G. Battista	»	30.000	Vigone - S. Caterina	»	19.000
Savigliano - S. Maria Pieve	»	15.400	Villafranca Piemonte - S.		
Savigliano - S. Salvatore	»	10.000	Maria Maddalena	»	28.410
Savonera - Venaria	»	5.000	Villafranca P. - Stefano	»	35.000
Scalenghe - S. Caterina	»	7.000	Villafranca P. - T. Mottura	»	4.000
Scalenghe - Pieve	»	5.000	Villafranca P. - S. Luca in costruzione		
Schierano	»	—	Villafranca P. - Mad. Orti	L.	5.000
Sciolze	»	12.000	Villanova Canavese	»	6.500
Settimo Torinese	»	92.140	Villarbasce	»	11.000
Sommariva Bosco	»	24.200	Villastellone	»	12.000
Stupinigi	»	25.000	Vivono	»	10.000
Tavernette - Piosasco	»	3.525	Virle Piemonte	»	20.000
Ternavasso - Poirino	»	10.000	Viù	»	26.000
Testona - Moncalieri	»	—	Volpiano	»	—
			Volvera	»	16.200

RETTORIE E CAPPELLANIE CITTA'

Via Accademia Albertina 11			Strada Fenestrelle 117		
S. Croce	L.	16.000	Missionari della Salette	L.	—
Via Barbaroux 41			Corso Ferrucci 14		
Misericordia	»	20.000	N. S. delle Missioni	»	130.000
Piazza Cavour 5			Corso Francia 29		
S. Francesco di Sales	»	150.500	N. S. di Lourdes	»	55.000
Piazza C. L. N. 236 bis			Via Garibaldi 6		
S. Cristina	»	—	SS. Trinità	»	15.000
Piazza Consolata 2			V. Garibaldi 25		
Consolata	»	657.900	Cappella dei Mercanti	»	7.100
Piazza Conti Rebaudengo 22			Via Garibaldi 25		
Istituto Rebaudengo	»	15.000	SS. Martiri	»	70.500

Via Giardino			Via S. Antonio da Padova 7		
S. Maria del Monte	L.	10.000	S. Antonio da Padova	L.	42.000
Via Massena 36			Via S. Domenico 29		
S. Anna	»	50.000	SS.mo Sudario	»	—
Vie Medall 13			Via S. Domenico		
Ist. Solesiano Richelmy	»	56.000	S. Domenico	»	3.500
Via dei Mercanti 4			Via S. Francesco d'Assisi 11		
S. Rocco	»	13.000	S. Francesco d'Assisi	»	80.000
Via dei Mercanti 28			Via S. Massimo 21		
S. Giuseppe	»	35.000	S. Pelagia	«	2.100
Via Milano 20			Strada S. Vincenzo 49		
Ss. Maurizio e Lazzaro	»	4.375	Seminario di S. Vincenzo	»	10.000
Corso Napoli 76			Via Spotorno 43		
Gesù Cristo Re	»	7.715	Natività di Maria SS.ma	»	15.000
Via Nizza 47			Via Tirreno 283		
Immacolata Concezione	»	34.500	Villa S. Paolo - Padri Gesuiti	»	11.870
Corso Novara 135			Via XX Settembre 23		
Chiesa d. Pietà (Cimit.)	»	30.000	Visitazione	»	5.000
Via Palazzo di Città ang.			Corso Vittorio Emanuele ang. Via Madama Cristina		
Piazza Castello			S. Giovanni Evangelista	»	95.000
S. Lorenzo	»	51.125			
Via Piazzi 25					
Maria SS. Ausiliatrice	»	90.000			
Via Guido Reni 62					
Chiesa delle Casermette	»	7.000			

ASILI E SCUOLE MATERNE CITTA'

Via Giulio 19			Via Musinè 8		
Asilo S. Vincenzo	L.	—	Scuola Mat. «A. Verna»	L.	3.000
Via Asilo 3			Corso Regina Margherita 107		
Asilo Inf. «O. Morelli»	»	—	Asilo Infantile	»	1.000
Strada Bertolla 74			Via Saluzzo 27		
Scuola Mat. «L. Grassi»	»	1.000	Asilo Infantile Rosmini	»	5.000
Via Caileri 8			Strada S. Mauro 34		
Scuola Mat. «S. Fiorina»	»	—	Scuola Materna «Barca»	»	—
Strada del Cascinotto 59			Via S. Paolo 50		
Scuola Materna	»	—	Asilo «S. Paolo»	»	10.000
Via G. Ferrari 16			Via Sarpi 123		
Sc. Mat. «SS. Annunziata»	»	—	Istituto Virginia Agnelli	»	5.000
Via Fontanella 9			Corso Toscana 177		
Oratorio	»	—	Scuola Materna «Villaggio S. Caterina»	»	—
Corso Francia 272			Corso Unione Sovietica 170		
Scuola Materna	»	—	Scuola Materna «Principe Vittorio»	»	7.000
Via Lombardore 27			Via XX Settembre 22		
Scuola Materna	»	—	Istituto Suore Mantellate	»	8.300
Corso Matteotti 48			Corso Vercelli 471		
Asilo Umberto I	»	—	Scuola Materna	»	1.000
Corso Moncalieri 218			Via Vernazza 41		
Scuola Materna	»	—	Scuola Materna	»	5.000
Via Montemagno 59					
Scuola «Princ. Umberto»	»	—			

CONGREGAZIONI FEMMINILI CITTA'

Via Allamano			Via Felicità di Savoia 8/10		
Istituto Suore Missionarie			Suore S. Giovanni Antida L.	30.000	
Consolata	L.	20.000	Via Felicità di Savoia 8		
Via Artisti 4			Convitto Vedove e Nubili	»	—
Ist. Missionario S. Cuore	»	—	Via Fidia 9		
Via Assarotti 12			Protezione della Giovane	»	—
Istituto Sordomuti	»	—	Corso Francia 164		
Via Assietta 9			Suore del SS. Natale	»	18.300
Casa della Misericordia	»	—	Corso Francia 272		
Via Bagetti 28			Visitazione di Maria V.	»	28.300
Suore di Montanaro	»	—	Corso Francia 180		
Via Bertola 57			Ricovero Poveri Vecchi	»	20.300
Orsoline Monte di Varallo	»	5.000	Piazza Maria Ausiliatrice 35		
Via Biamonte 8			Figlie Maria Ausiliatrice	»	47.000
Pens. S. Cuore di Maria	»	1.400	Via Genova 8		
Via Bonzo 18			S. Michele Arcangelo	»	25.000
Immacolata Concezione	»	—	Via Giocosa 18		
Via Cottolengo 14			Istituto S. Francesco	»	15.000
Suore S. G. B. Cottolengo	»	50.000	Via Giaveno 2		
Via Card. Maurizio 5			Suore di S. Gaetano	»	15.000
Monastero Cappuccine	»	22.000	Via Gioberti 7		
Corso Casale 56			Suore Infermiere	»	—
Figlie della Carità	»	30.000	Via Gioberti 77		
Corso Casale 48			Suore Buon Soccorso	»	15.000
Ist. Protette di S. Gius.	»	10.000	Via Giulio 8		
Corso Casale 324			Patronato della Giovane	»	10.500
Ist. Domenico Savio	»	5.400	Piazza Gozzano 12		
Via G. Casalis 36			Istituto del Cenacolo	»	10.000
Suore Terz. Cappuccine	»	10.000	Corso Inghilterra 33		
Viale Catone 23			Maria Consolatrice	»	22.100
Piccole Serve del S. Cuore	»	10.000	Corso Lanza 57		
Strada Antica Cavoretto 84			Ist. « Villa N. S. di Fatima »	»	—
Pia Unione Catechisti SS.			Corso G. Lanza 75		
Trinità	»	—	Istituto per l'Infanzia	»	—
Piazza Cavour 14			Via Le Chiuse 14		
Casa del S. Cuore	»	—	Istituto Sacra Famiglia	»	—
Via Cosmo 15			Via Lomellina 44		
Pensionato Veritas	»	15.000	Ist. Famulato Cristiano	»	—
Via Cottolengo 26			Via Miglietti 2		
Ist. Rif. Op. Pia Barolo	»	15.000	Istituto S. Pietro	»	—
Via Cottolengo 22			Via dei Mille 19		
Suore Maddalene - Opera			Casa della Misericordia	»	10.000
Pia Barolo	»	20.000	Via Moncalvo 1		
Via Curreno 21			Ist. Suore N. Signora	»	—
Ist. Adorazione Perpetua			Strada Mongreno 329		
del Sacro Cuore	»	47.000	Colonia Profilattica	»	5.000
Via Curtatone 17			Via Monte di Pietà 5		
N. S. Buon Consiglio	»	34.000	Pensionato Femminile	»	—
Via Luisa del Carretto 6			Via Montemagno 21		
Suore Terz. Francescane	»	2.000	Ist. Figlie di S. Giuseppe	»	10.000
Corso Massimo d'Azeglio 25					
Istituto Pro Pueritia	»	—			

Via Nizza 20			
Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli	L.	150.000	
Via Oleggio 8			
Istituto Colle Bianco	»	26.650	
Via delle Orfane 22			
Conservatorio S. Rosario	»	—	
Via delle Orfane 15			
Piccole Serve del S. Cuore	»	10.000	
Via delle Orfane 7			
Figlie di S. Giuseppe	»	—	
Via delle Orfane 7			
Famiglia Operaia - Op. Pia Barolo	»	10.000	
Via Ormea 9			
Istituto SS. Innocenti	»	1.500	
Via Pallavicino 20			
Suore Carmelitane	»	5.000	
Corso Peschiera 4			
Suore Nazzarene	»	30.000	
Via M. Cristina 112			
Maria Consolatrice	»	45.000	
Via A. Peyron 42			
Suore di N. S. di Montpellier	»	—	
Via Pianezza 110			
Casa Sacro Cuore	»	6.350	
Corso A. Picco 1			
Mission. Passione di Gesù	»	10.000	
Corso A. Picco 104			
Curia Generalizia « Terziarie Carmelitane »	»	19.000	
Via Ravenna 8			
Soc. Patrocinio	»	—	
Corso Re Umberto 26			
Suore Ausiliatrici	»	11.910	
Corso Regina Margherita 6			
Assistenza Malati	»	—	
Corso Regina Margherita 47			
Opera Pia Reynero	»	2.500	
Corso Regina Margherita 1			
Suore Pie Discepoli Divini Maestro	»	—	
Via Rivarolo 2			
Suore Missionarie dell'Immacolata Regina Pacis	»	—	
Via della Rocca 35			
Figlie di S. Paolo	»	—	
Via Roccaione 16			
Casa della Lavoratrice	»	—	
Via delle Rosine 9			
Istituto delle Rosine	L.	60.000	
Via Saccarelli 4-6			
Casa Immacolata	»	10.000	
Via S. Donato 31			
N. S. del Suffragio	»	32.000	
Via S. Francesco da Paola 42			
Istituto C.O.R.	»	20.000	
Via S. Quintino 39			
Pensionato Femminile	»	1.500	
Via S. Maria Mazzarello 102			
Istituto « Sacro Cuore »	»	7.000	
Strada S. Vincenzo 137			
Opera Pia Viretti	»	5.000	
Corso Q. Sella 79			
Istituto Charitas	»	—	
Via Soana 37			
Istituto Sacra Famiglia	»	6.000	
Via Stampatori 1			
Figlie S. Angela Merici	»	30.000	
Via Thovez 45			
Suore Miss. Francescane	»	5.000	
Via Thovez 11			
Istit. Suore del S. Cuore	»	20.000	
Piazza Toselli 4			
Istit. « Villa Maria »	»	—	
Strada Valpiana 31			
Ist. Difesa dei Fanciulli	»	—	
Via Val S. Martino Inf. 109			
Suore S. Cuore	»	20.000	
Strada Valpiana 84			
Pozzo di Sicar	»	—	
Str. Vai S. Martino Inf. 48			
Suore Carmelitane	»	5.000	
Via Vespucci 58			
Casa di Misericordia « A. Denis »	»	—	
Via Amerigo Vespucci 33			
Suore SS. Trinità	»	—	
Via Vestignè 7			
Suore Immacolatine	»	—	
Corso Vinzaglio 60			
Suore Carmelitane	»	—	
Corso Vittorio Emanuele 127			
Suore « Carceri Giudiziarie »	»	—	
Piazza Vittorio Veneto 21			
Scuola di Taglio « Magda de Lazzari »	»	—	
Via S. Volante 19			
Casa Dame Cicea	»	10.000	

ISTITUTI FEMMINILI IN TORINO

Via Accademia Albertina 14			Via Magenta 29		
Istituto Alfieri Carrù	L.	8.000	Ist. Princ. Clot. di Savoia	L.	38.000
Via Caprera 46			Via Massena 26		
Istituto Femminile	»	18.000	Istituto S. Anna	»	10.000
Via Consolata 11			Via Passalacqua 5		
Istituto Sacra Famiglia	»	—	Ist. « Imm. di Genova »	»	—
Via della Consolata 20			Corso Principe Eugenio 26		
Suore di S. Anna	»	20.000	Istituto Buon Pastore	»	100.000
Via Cumiana 14			Via Pomba 21		
Ist. « S. M. Mazzarello »	»	30.100	Ist. S. Giovanna d'Arco	»	2.000
Via Gen. Curreno 21			Via S. Donato 31		
Istituto Cadorna	»	—	Istituto del Suffragio	»	—
Via Fontana 4 - Cavoretto			Via S. Pio V 11		
Carmelo	»	—	Istituto S. Maria	»	2.000
Via Giolitti 29			Strada Valsalice 185		
Istituto Suore di S. Giuseppe di Torino	»	20.000	Casa S. Maria	»	2.000
Via Giusti 6			Via Villa della Regina 40		
Istituto Suore Francescane Angeline	»	25.000	Istituto Figlie Militari	»	—
Via Lanfranchi 10			Piazza Vittorio Veneto 5		
Fedeli Compagne di Gesù	»	31.700	Sc. Materna ed Element.	»	11.000
			Via Lanfranchi 19		
			Pensionato Maria Assunta	»	5.000

ISTITUTI MASCHILI IN TORINO

Via Arcivescovado 9			Corso Principe Oddone 24		
Istituto Sociale	L.	112.375	Istituto S. Fogliano	L.	—
Corso Benedetto Brin 26			Via dei Mille 22		
Casa « Arti e Mestieri »	»	6.000	UCID	»	—
Corso Trapani 25			Via delle Rosine 14		
Istituto « Arti e Mestieri »	»	25.000	Scuole Elementari	»	57.500
Via Caboto 27			Via Rosmini 6		
Pont. Ateneo Salesiano	»	—	Istituto Rosmini	»	30.000
Corso Francia 7 3			Via S. Francesco da Paola 22		
Istituto Prinotti	»	15.000	Istituto S. Giuseppe	»	146.460
Via Ludovica 14			Viale Settimio Severo 65		
Istituto « La Salle »	»	45.000	Istituto Mutilatini	»	—
Corso Palestro 14			Via E. Trovez 37		
Collegio Artigianelli	»	—	Liceo Valsalice	»	20.000
Via R. Pilo 24			Corso Stati Uniti 11		
Collegio Sacra Famiglia	»	—	Pensionato Universitario	»	—

OSPEDALI E CASE DI CURA IN TORINO

Via Nizza 18			Corso Bramante 38		
Ospedale S. Salvario	L.	45.000	Ospedale Molinette	L.	130.000
Via Bidone 32			Via Cigna 84		
Casa Cura Figlie della Sapienza	»	10.000	Astanteria Martini	»	—

Via Cassini 14				Strada Reg. Margherita 136			
Convalescenz. Crocetta	L.	35.000		Ist. di Cura S. Camillo	L.	10.000	
Via Cellini 5				Via San Secondo 4			
Casa di Cura	»	10.000		Clinica Salus	»	—	
Via Cherasco 23				Via S. Giulia 62			
Ospedale S. Lazzaro	»	—		Casa di Cura «Major»	»	18.000	
Via Cibrario 72				Str. S. Vito-Revigliasco 460			
Ospedale Maria Vittoria	»	80.000		Convalescenziario INAIL	»	4.500	
Via Cottolengo 24				Strada S. Vito 34			
Ospedaletto S. Filomena	»	10.000		Ospedale S. Vito	»	3.300	
Corso G. Ferraris 255				Corso Spezia 60			
Ospedalino Kollicher	»	—		Osp. Ostetrico S. Anna	»	3.500	
Corso Firenze 87				Corso Svizzera 166			
Ospedale Maria Adelaide	»	12.000		Osp. Amedeo di Savoia	»	—	
Corso Francia 45				Corso Svizzera 178			
Casa di Cura «F. Albert»	»	10.000		Sanat. «Birago di Vische»	»	4.000	
Via Giolitti 36				Corso Unione Sovietica 220			
Osp. Maggiore S. Giovanni	»	155.000		Istituto Riposo Vecchiaia	»	143.000	
Via Giulio 22				Corso Unione Sovietica 46			
Istituto Psichiatrico	»	75.000		Ospedale Mauriziano	»	100.600	
Via Juvara 19				Via Vespucci 61			
Ospedale Oftalmico	»	—		Clinica Pinna Pintor	»	—	
Via Menabrea 6				Via Val S. Martino 7			
Osp. Inf. «Regine. Margherita»	»	—		Villa Angelica	»	9.000	
Corso Moncalieri 315				Via Villa della Regina 19			
Casa «Villa Salus»	»	5.000		Casa di Cura	»	—	
Strada Mongreno 180				Via Villa della Regina 21			
Convalescenziario	»	—		Opera Pia Lotteri	»	67.000	
Corso Orbassano 339				Corso Vitt. Emanuele II 91			
Suore presso Ospedale S. Luigi	»	1.500		Clinica Fornaca	»	—	
Via Porro 3				Piazza Vittorio Veneto 13			
Ospedale Gradenigo	»	20.000		Clinica Sansoni	»	—	
Corso IV Novembre 66				Strada Viassa 84			
Ospedale Militare	»	—		Villa Colli	»	8.000	

RETTORIE E CAPPELLANIE IN DIOCESI

Alpignano				Carmagnola			
Missionari Consolata	L.	2.000		Consolata	L.	10.000	
Avigliana				Fratelli Maristi - Borgo			
Seminario Missioni - Padri Gesuiti	»	10.000		Salsasio	»	10.000	
Bra				Casalgrasso			
Ist. Sales. «Dom. Savio»	»	10.000		S. Giorgio - Borg. Carpenetta	»	10.560	
Madonna dei Fiori	»	5.000		Casale			
Ruttigliera Alta				Casa di Riposo - Salesiani	»	5.000	
S. Antonio di Ranverso	»	8.000		Cavallermaggiore			
Candiolo				Madonna delle Grazie	»	8.000	
Spirito S. (detta la Maddonnina)	»	5.000					

Cavour				Moretta			
S. Gregorio - Frazione				B. V. del Pilone	L.	500	
Cursaglie	L.	3.000		Pecetto Torinese			
SS. Nome di Maria - Frazione Babano	»	3.500		S. Pietro - Fraz. S. Pietro »		3.000	
S. Giorgio - Fraz. Capp. Bosco	»	7.500		Pianezza			
Chieri				S. Pancrazio Frazione S. Pancrazio	»	10.000	
SS. ma Annunziata	»	20.000		Polonghera			
S. Antonio	»	42.600		Sant B. V. del Pilone	»	15.000	
S. Guglielmo	»	7.000		Racconigi			
S. Bernardino	»	4.500		N. S. delle Grazie	»	2.500	
Istituto Salesiano S. Cuore (Villa Moglia)	»	5.200		Conv. PP Domenicani	»	4.000	
Casa della Pace (Lazzaristi)	»	5.000		Rivoli			
Cuorgnè				S. Cuore	»	10.000	
S. Giovanni	»	3.000		S. Carlo Canavese			
Giaveno				Frazione Sedime	»	2.000	
S. Rocco	»	4.000		Savigliano			
S. Giovanni - Fraz. Buffa	»	6.000		S. Filippo Neri	»	4.000	
B. V. Angeli - Bor. Dalmassi	»	3.000		Scalenghe			
Visitazione - Fraz. Montessorino	»	250		Madonna Buon Consiglio - Fraz. Viotto	»	6.000	
S. Giuseppe - Borg. Grangia	»	2.700		S. Maurizio - Frazione Murisenghi	»	13.000	
B. V. Consolata - Frazione Ponte di Pietra	»	2.500		Trana			
Marene				S. Maria della Stella	»	1.500	
S. Defendente - Borg. La Valle	»	1.800		S. Bernardino - Frazione S. Bernardino	»	4.000	
Nome di Maria - Borg. La Salza	»	1.500		S. Giovanni - Frazione S. Giovanni	»	2.000	
Moncalieri				Vigone			
S. Croce	»	10.000		S. Bernardino	»	10.200	
Cappella - Borg. Bauduchet	»	2.500		Villafranca Piemonte			
Noviziato P. Sacramentini	»	5.000		N. S. del Rimedio - Frazione Cantogno	»	10.000	
				S. Giovanni - Borgo S. Giovanni	»	3.100	
				Frat. Minori Cappuccini	»	4.500	

OSPEDALI E CASE DI CURA IN DIOCESI

Avigliana			Ospizio Femminile	L.	—
Ospedale « B. Umberto di Savoia »	L.	6.000	Bruino		
Beinasco			Casa di Cura « Villa Augusta »	»	2.375
Ospedale della Consolata « Beinasco »	»	—	Buttigiera		
Bra			Ospedale Rossi	»	—
Ospedale Cottolengo	»	33.000	Cambiano		
Ospedale S. Spirito	»	20.000	Ospizio « V. Mosso »	»	—

Caramagna Piemonte			Osp. Civile di Giaveno	L.	—
Ospedale S. Giuseppe	L.	—	Grugliasco		
Carignano			Casa di S. Giuseppe (Ri-		
Ospedale Poveri Infermi	»	10.000	covero)	»	—
Ospizio - C. Umberto 208	»	3.700	Ospizio Cottolengo	»	5.000
Carmagnola			Ospedale Psichiatrico	»	35.000
Ospedale S. Lorenzo	»	—	Lanzo Torinese		
Ricovero Cottolengo	»	—	Istituto Climatico	»	12.000
Ricovero Umberto I	»	—	Gassino		
Castagnole Piemonte			Ospedale S. Famiglia	»	1.000
Ospedale Raschiero	»	—	Leini		
Castelnuovo Don Bosco			Ospedale « Capirore »	»	—
Ricovero	»	1.000	Leumann		
Cavallermaggiore			Colonia Profilattica	»	1.500
Ospedale di Carità	»	4.500	Lemie		
Orfanotrofio « O. Piana »	»	—	Ospizio S. Michele	»	1.000
Cavour			Marene		
Ospizio Cottolengo	»	—	Ospedale	»	—
Ospedale Civile	»	—	Monasterolo di Savigliano		
Cercenasco			Ospedale - Ricovero	»	—
Ospizio	»	—	Moncalieri		
Ceres			Osp. Civile S. Croce	»	5.000
Casa di Riposo « Gagliar-			Ospizio Denina	»	5.000
di »	»	—	Convalescenziario FIAT	»	10.000
Chieri			Villa Mayor - Casa di		
Ospedale Maggiore	»	5.000	Convalescenza	»	—
Ospizio Cottolengo	»	—	Nole		
Ciriè			Ospizio « Piovano-Rusca »	»	—
Ospedale Civile e Ricovero	»	24.000	Orbassano		
Ospedaletto	»	—	Ospedale S. Giuseppe	»	—
Ist. « Ernesta Troglia »	»	—	Ospizio Cottolengo	»	7.000
Collegno			Pancalieri		
Ospedali Psichiatrici di			Casa di Riposo	»	—
Torino	»	—	Osp. Civ. « Regina Elena »	»	—
Villa Margherita - Ospe-			Pianezza		
dale Psichiatrico	»	—	Casa dell'Immacolata	»	2.500
Cumiana			Ospizio S. Antonio	»	—
Ricovero	»	1.500	Pino Torinese		
Cuorgnè			Ospizio	»	2.000
Ospedale Civile	»	—	Piobesi Torinese		
Ricovero Poveri Vecchi	»	—	Ospedale - Ricovero	»	—
Casa Ghiglieri (Cottolen-			Piossasco		
go)	»	—	Casa Salesiana di Cura	»	3.000
Druento			Ospedale S. Giacomo	»	—
Ospizio Cottolengo	»	20.000	« Villa Serena »	»	—
Forno Canavese			Piscina		
Casa di Riposo	»	—	Ospedale Borletti	»	—
Front Canavese			Poirino		
Casa di Riposo	»	—	Ospizio S. Alfonso	»	—
Giaveno			Ospedale e Ricovero	»	—
Pensionato di S. Felicità	»	2.500	Polonghera		
Casa della Madonna - Cor-			Ospizio di Carità	»	—
tolengo	»	—	Racconigi		
Casa di Ricovero	»	—	Ospedale di Carità	»	3.000

Osp. Neurop. Provinciale L.	20.000	Savonera	
Riva presso Chieri		Casa di Cura « Villa Cristina »	L. 15.000
Ospedale Civile »	—	Ospedali Psichiatrici »	—
Rivalta		Sommariva Bosco	
Ospedale Ricovero Bianca della Valle »	2.400	Opere Pie Riunite »	—
Rivoli		Trofarello	
Suore S. Giuseppe »	—	Casa di Riposo »	2.700
Ospedale Civile »	5.000	Ricovero »	—
Ospizio Vecchi »	—	Villa di Salute »	5.000
Casa di Riposo »	—	Valperga	
Sanfrè		Ospedale - Ricovero »	—
CaCsa di Cura - S. Paolo »	—	Venaria Reale	
Ospedale - Ricovero »	—	Casa di Cura »	—
S. Maurizio Canavese		Ospedale Civile »	—
Casa Fatebenefratelli »	5.000	Ospizio Cottolengo »	6.000
Casa di Cura		Villafranca Piemonte	
Villa Turina Almone »	5.000	Casa Cottolengo »	—
Osp. Civile e Ricovero »	2.000	Ospedale »	—
S. Mauro Torinese		Ricovero « Mottura » »	—
Casa di Riposo »	—	Ospizio di Carità »	—
Casa di Rip. S. Giuseppe »	5.000	Villastellone	
S. Raffaele Cimena		Ospedale S. Croce »	—
Casa di Riposo »	2.000	Vinovo	
Santena		Ospizio Cottolengo »	1.000
Ospedale Civile »	2.000	Viù	
Savigliano		Ospizio Cottolengo »	1.000
Osp. Civile Maggiore »	10.000	Volpiano	
Ospedale Militare »	—	Ospedale G. Arnaud »	—
Ospizio di Carità »	—	Ospizio S. Francesco »	—
Ospizio « B. Amedeo di Savoia » »	—	Volvera	
		Ospedale « Ponsati » »	—

ISTITUTI MASCHILI IN DIOCESI

Bra		Lanzo Torinese	
Seminario Arcivescovile L.	18.000	S. Filippo - Collegio Sales. L.	—
Cumiana		Lombriasco	
Istituti Maschili »	—	Scuola Agraria Salesiana »	25.000
Istituto Scuola Agraria »	—	Moncalieri	
Cuorgnè		Real Collegio « C. Alberto » »	20.000
Collegio « G. Morgando »		Rivalta Torinese	
- Sales. »	20.000	Fratelli Scuole Cristiane »	1.000
Giaveno		Rivoli	
Istituto G. Pacchiotti »	15.000	Collegio S. Giuseppe »	26.500
Seminario Arcivescovile »	25.000	Villa Allamano »	—
Grugliasco		Servi di Maria »	—
Scuola Elem. Maschile »	—	Seminario Arcivescovile	
Casa Provinciale con Aspirantato »	—	Maggiore »	40.000
		Vigone	
		Noviziato Giuseppina »	—

CONGREGAZIONI FEMMINILI IN DIOCESI

Altessano			Lanzo Torinese		
Opera Pia Barolo	L.	--	Casa Madre Suore Vincenzine	L.	--
Avigliana			Convitto Operaio	»	--
Suore S. Cuore	»	5.000	Ieini		
Borgaro Torinese			Carmelo B. V. delle Grazie	»	--
Suore di Carità di S. G.			Mathi		
Antida	»	--	Istituto Chantal	»	6.000
Bra			Convitto S. Lucia	»	2.000
Spirito Santo	»	--	Moncalieri		
Monastero delle Clarisse	»	13 330	Carmelo E. Giuseppe	»	17.500
Suore di S. Giuseppe di			Suore di S. Gaetano	»	5.000
Torino	»	8.700	Villa Maria Assunta	»	--
Istituto Mendicizia Istruita	»	--	Istituto « Ed. Latour »	»	--
Buttiglieria Alta			Scuola Media S. Giuseppe	»	5.000
Villa S. Tommaso	»	--	Moriondo di Moncalieri		
Caramagna Piemonte			Monastero Cappuccine	»	--
Oratorio Femminile	»	--	Pecetto Torinese		
Carignano			Villa Ave Maria	»	--
Ospizio di CaCrittà e Orfanotrofo	»	--	Pessione		
Suore S. Giuseppe di Torino	»	--	Noviz. Maria Ausiliatrice	»	2.000
Carmagnola			Poirino		
Orfanotrofo Femminile			Istituto « Amaretti »	»	--
« Immacolata Concezione »	»	--	Racconigi		
Orfanotrofo « A valle »	»	--	Istituto S. Salvario	»	--
Casanova			Monastero delle Clarisse	»	--
Noviziato Missionario	»	3.000	Rivalba		
Chieri			Figlie di S. Giuseppe	»	2.000
Istituto S. Teresa	»	10.000	Rivoli		
Orfanotrofo	»	--	Istituto Suore Infermiere	»	--
Orfanotrofo Femminile	»	--	Monastero S. Croce	»	3.000
Monast. delle Benedettine	»	2.000	Rivoli - Cascine Vica		
Casa di S. Vincenzo	»	--	Monastero Carmelitane	»	10.000
Suore S. Anna	»	50.000	Rivoli		
Ciriè			Istituti Riuniti Salotto		
Piccole Serve del S. Cuore	»	5.000	Fiorito	»	5.000
Cumiana			Sanfrè		
Casa Marta Immacolata	»	--	Missionarie Consolat	»	a --
Favria			S. Mauro Torinese		
Laboratorio Femminile	»	16.000	Istituto Magnificat	»	2.000
Gassino Torinese			Casa Madre S. Famiglia	»	5.000
Figlie di S. Angela Merici	»	3.000	Savigliano		
Giaveno			Suore Ospedale Militare	»	--
Ist. Maria Ausiliatrice	»	5.000	Testona		
Villa Maria Assunta	»	105.000	Noviziato Suore Sapelline		
Grugliasco			(Domenicane)	»	5.000
Noviziato Suore Minime			Villa Cabianca	»	--
dil Suffragio	»	5.000	Monastero S. CCuore	»	1.500
Istituto Interprovinciale	»	--	Casa Famiglia	»	--
			Trofarello		
			Casa del Sacro Cuore	»	--

Piccola Casa della Gran Madre	L.	5.000	Virle Piemonte Istituto S. Vincenzo Viù	L.	16.000
Valgioie Villa S. Giuseppe	»	—	Colonia « Madre Enri- chetta »	»	10.000

ASILI IN DIOCESI

Andezeno			Mathi		
Asilo Infantile	L.	5.000	Scuola Materna	L.	1.000
Bra			Moriondo Torinese		
Asilo Infantile	»	2.000	Asilo Infantile « Matt2 »	»	1.000
Brandizzo			Nichelino		
Asilo Infantile	»	1.000	Scuola Materna	»	2.000
Carignano			Oglianico		
Asilo Infantile « Forinesi »	»	3.000	Scuola Materna	»	1.000
Carmagnola			Osasio		
Asilo Infantile	»	25.000	Asilo Infantile	»	1.000
Carmagnola - B. S. Giovanni			Collegno - Reg. Margherita		
Asilo Infantile	»	2.000	Asilo Infantile	»	1.000
Casalgrasso			Nido Coton. Valle Susa	»	2.500
Asilo Infantile	»	12.500	Riva presso Chieri		
Casanova			Asilo Infantile Serra	»	1.000
Asilo Infantile	»	2.000	Rivalta Torinese		
Cercenasco			Orfanotrofio Femminile	»	1.000
Asilo Infantile	»	1.000	Rivoli		
Coazze			Ist. Prov. per l'Infanzia	»	2.000
Asilo Inf. « L. Prever »	»	1.450	Asilo Infantile	»	5.000
Cuorgnè			S. Carlo Canavese		
Asilo Infantile	»	8.000	Asilo Infantile	»	1.500
Druento			S. Gillio		
Asilo Infantile « Ferrero »	»	500	Sc. Mat. « F. Malvano »	»	1.000
Fiano			S. Maurizio Canavese		
Asilo Infantile	»	1.500	Scuola Materna	»	1.000
Lombriasco			Beinasco - Stupinigi		
Asilo Infantile	»	3.300	Scuola Materna	»	5.200
Malanghero			Vinovo		
Asilo Infantile	»	1.200	Scuola Materna	»	2.000

Prosciugamento e risanamento di muri umidi Drenaggio permanente con circolazione di aria secca

« MURO-THERAPIE » sistema tedesco brevettato già da tempo in diversi Stati Europei, e di cui la nostra Ditta ha assunto *ora la concessione esclusiva per l'Italia* risolve in modo radicale e permanente la deumidificazione dei muri. Vecchi edifici, nei quali con il passare degli anni, l'umidità ha invaso intere pareti; Chiese, scuole, sottopassaggi interni ecc. trattati con questo sistema, riducono fin dalle prime settimane, la loro umidità e pervengono al risanamento nel giro di qualche mese.

La nostra Ditta non richiede alcun pagamento dei lavori eseguiti fino a che non si sia ottenuto il risultato completo.

I controlli periodici e la dichiarazione del risultato ottenuto saranno affidati ad un Tecnico di fiducia del Sig. Cliente, e retribuito dalla Ditta.

RIVOLGERSI:

Allo Studio Tecnico per l'Italia e per il Piemonte:

MURO - THERAPIE — Via Giacosa, 21 — TORINO

Telefono 651.472

PREMIATA FONDERIA

Ditta Cav. Paolo Capanni

del dott. ing. ENRICO CAPANNI
fondata nel 1846

Castelnovo Monti (Reggio Emilia)

Telefono n. 2

a richiesta e senza impegni da parte dei richiedenti, si fanno sopralluoghi e si rilasciano preventivi per qualsiasi lavoro di campane e loro accessori

La fusione della monumentale campana di Rovereto (ql. 210) è affidata alla ns. Ditta.



**PIANOFORTI
ARMONIUM**

Hi. Fi.

RESTAGNO

Corso Vittorio Emanuele, 90 — Telefono 44658 — TORINO

Cambi - noleggi
riparazioni - accordature
occasioni delle migliori marche

Magnetofoni speciali per
registrazioni musicali
Apparecchiature alla fedeltà e
stereo fedeltà

Qualità, prezzi equi, facilitazioni di pagamento

Sartoria per Ecclesiastici

LANO ERNESTO

Corso S. Martino, 4 - TORINO - Telefono 521.355
CONFEZIONI ACCURATISSIME A PREZZI CONVENIENTI



Ritagliando ed esibendo il
presente trafiletto avrete
diritto ad uno

Sconto del 10%

sui nostri accessori
MOBILETTI
MACCHINE D'OGNI TIPO

**REVISIONI - RIPARAZIONI
GRATIS**

MACCHINE PER CUCIRE
TELEFONANDO AL 488931

ERMETE

SUCC.RI DEVALLE

Via S. Donato, 7 — TORINO